



Analisi VOX Giugno 2021

Sondaggio supplementare e analisi
sul referendum popolare federale del 13 giugno 2021

Team di progetto

Lukas Golder: co-direttore

Martina Mousson: responsabile del progetto

Tobias Keller: responsabile del progetto p.p.

Aaron Venetz: responsabile del progetto data projects/programmatore

Laura Salathe: collaboratrice scientifica

Camil Estermann: tirocinante Data Science

Daniel Bohn: collaboratore del progetto

Indice

1	ESITI PRINCIPALI	4
2	LA PARTECIPAZIONE	8
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	13
3.1	L'importanza delle proposte.....	13
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione.....	15
3.3	L'acquisizione di informazioni.....	16
4	INIZIATIVA POPOLARE PER L'ACQUA POTABILE PULITA E CIBO SANO	19
4.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	19
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	20
4.3	I motivi	24
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	27
5	INIZIATIVA POPOLARE «PER UNA SVIZZERA SENZA PESTICIDI SINTETICI»	29
5.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	29
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	30
5.3	I motivi	34
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione	36
6	LEGGE FEDERALE SULLE BASI LEGALI DELLE ORDINANZE DEL CONSIGLIO FEDERALE VOLTE A FAR FRONTE ALL'EPIDEMIA DI COVID-19	38
6.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	38
6.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	39
6.3	I motivi	42
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione	45
7	LEGGE FEDERALE SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	47
7.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	47
7.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	48
7.3	I motivi	51
7.4	La risonanza degli argomenti della votazione	53
8	LEGGE FEDERALE SULLE MISURE DI POLIZIA PER LA LOTTA AL TERRORISMO (MPT)	55
8.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	55
8.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	56
8.3	I motivi	59
8.4	La risonanza degli argomenti della votazione	61
9	APPENDICE	63
9.1	Relazione tecnica	63
9.2	Sullo studio.....	67
9.3	Team gfs.bern.....	68

1 Esiti principali

Il 13 giugno 2021 ha votato quasi il 60% dell'elettorato svizzero e hanno votato relativamente tanti di quelli che hanno meno fiducia nel Consiglio federale. Le due iniziative relative all'agricoltura sono quelle che hanno mobilitato più elettori, mentre la legge sul CO2 è stata la più discussa. Tuttavia, la forte mobilitazione per le iniziative sull'agricoltura nelle regioni rurali non solo ha portato a due chiari No a tali iniziative, ma ha anche contribuito al rifiuto della legge sul CO2. Inoltre, considerazioni finanziarie hanno sostenuto il No alla legge sul CO2. I più giovani hanno votato in maggioranza Sì alla legge sul CO2, ma non è stato sufficiente. Per quanto riguarda la legge Covid-19, una netta maggioranza ha espresso la propria fiducia nel Consiglio federale, nell'UFSP e nella Task Force COVID-19. Il Sì alla legge sul terrorismo è anche un voto di fiducia verso il Consiglio federale e la polizia, che ora hanno più strumenti a disposizione per proteggere la Svizzera dagli attacchi terroristici. Questi sono i risultati dell'indagine condotta su 3.057 aventi diritto al voto durante l'analisi VOX del giugno 2021. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

No all'iniziativa sull'acqua potabile come espressione di fiducia nel mondo agricolo
Iniziativa popolare "Per l'acqua potabile pulita e cibo sano - No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici" ("Iniziativa per l'acqua potabile")

L'iniziativa per l'acqua potabile intendeva introdurre severi requisiti ambientali attraverso i pagamenti diretti all'agricoltura. È chiaramente fallita con il 39,3% dei voti a favore. I No hanno motivato il voto tendenzialmente con il loro attaccamento all'agricoltura e hanno giudicato le richieste come estreme o hanno trovato la proposta esagerata. Il rifiuto è stato più netto nelle zone rurali, mentre l'iniziativa ha convinto la maggioranza delle persone nelle città nucleo. Il luogo di residenza è risultato più importante per la decisione rispetto alle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati. Nel complesso, il voto si è rivelato un voto di fiducia nell'agricoltura di oggi: tanto maggiore era la fiducia negli agricoltori, quanto più alta è stata la percentuale dei No. Da un punto di vista politico, l'iniziativa è stata giudicata in maniera significativamente migliore dalle persone che si posizionano a sinistra o che simpatizzano per i partiti di sinistra o verdi, anche se ci sono stati anche molti No tra i sostenitori di PVL e PS, nonostante la maggioranza dei Sì. I favorevoli hanno motivato la loro simpatia sia per gli aspetti ambientali che per la salute, poiché l'acqua potabile è una base importante della vita.

Restrizioni sui pesticidi accettate, ma il divieto fallisce anche per le considerazioni sui prezzi

Iniziativa popolare "Per una Svizzera senza pesticidi sintetici" ("Iniziativa per il divieto dei pesticidi")

L'iniziativa sull'acqua potabile e l'iniziativa sul divieto dei pesticidi sono già state discusse dal Consiglio federale. Il fatto che la votazione dei due progetti di politica agricola si sia tenuta lo stesso giorno ha portato per lo più a una discussione parallela sui media, con il fronte del No che ha argomentato in modo simile contro i due disegni di legge.

Questo si è riflesso sul comportamento di voto: più del 90% ha votato allo stesso modo, il risultato è stato praticamente identico con il 39,4% a favore, e anche il modello di conflitto tra le due proposte si presenta quasi congruente. Così, ad esempio, la differenziazione del PVL che ha lasciato libertà di voto sull'iniziativa per il divieto dei pesticidi e ha sostenuto il Sì all'iniziativa sull'acqua potabile non ha avuto alcun effetto riconoscibile sui rapporti di maggioranza tra i simpatizzanti del PVL. Anche se la differenziazione tra gli elettori è risultata ben fondata sugli argomenti, nel caso del No all'iniziativa per il divieto dei pesticidi si è limitata alla fiducia nel mondo agricolo. La valutazione degli argomenti per il Sì e per il No indica che un divieto di base dell'uso dei pesticidi nell'agricoltura è ben accettato ed è considerato persino fattibile, ma che le condizioni proposte renderebbero più costosi gli alimenti in Svizzera. L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari è stato raramente menzionato spontaneamente come motivo del No alle due proposte, ma le considerazioni sui prezzi hanno giocato un ruolo importante a livello di argomenti.

[Chi ha votato Sì ha fiducia nel Consiglio federale, nell'UFSP e nella Task Force COVID-19](#)

Legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di Covid-19 (Legge Covid-19)

La legge Covid-19 è stata promulgata per fornire la base giuridica necessaria al Consiglio federale per mitigare l'impatto negativo della pandemia di Coronavirus sulla società e sull'economia. L'associazione «Amici della Costituzione» ha presentato il referendum, sostenendo che questa legge avrebbe creato un potenziale abuso e che era stata redatta scavalcando il popolo. La legge Covid-19 è stata accettata a larga maggioranza con il 60,2% dei voti a favore. Chi ha votato Sì ha fiducia nel Consiglio federale, nell'UFSP e nella Task Force COVID-19. Per loro è chiaro che la base giuridica è necessaria per garantire il sostegno finanziario, che durante la pandemia serve una chiara leadership e che il Consiglio federale sta facendo un buon lavoro. D'altra parte, la maggioranza di coloro che hanno votato No ha meno di 40 anni, ha meno fiducia nel Consiglio federale e simpatizza per l'UDC. Queste persone sostenevano che l'adozione della legge avrebbe creato un potenziale di abuso troppo grande, che i costi sarebbero stati troppo alti, che la vaccinazione sarebbe stata obbligatoria e che le misure per far fronte alla pandemia sarebbero state peggiori del virus stesso.

[La protezione del clima perde contro i rincari e i costi elevati attesi](#)

Legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Legge sul CO2)

La legge sul CO2 è collegata alla politica climatica precedente e mira a ridurre le emissioni di CO2. La legge crea incentivi finanziari per promuovere comportamenti rispettosi del clima. I circoli imprenditoriali e dell'UDC, insieme alla sezione della Svizzera occidentale del movimento dello sciopero per il clima, hanno lanciato il referendum. Mentre i circoli imprenditoriali e dell'UDC hanno criticato il fatto che la legge sarebbe stata troppo costosa, per il movimento dello sciopero per il clima la stessa legge non sarebbe sufficiente.

La legge è stata respinta con il 48,4% di voti a favore. I motivi del No sono stati principalmente di natura finanziaria: il rapporto costi-benefici della legge sul CO2 non è vantaggioso e indebolisce il ceto medio. La maggior parte di chi ha votato No non ha molta fiducia nelle associazioni ambientaliste, nella scienza o nella ricerca sul clima. La maggioranza di coloro che hanno votato No simpatizza per l'UDC, il PLR e l'Alleanza del Centro. Si può supporre che la mobilitazione per le iniziative agricole abbia avuto un'influenza sul No alla legge sul CO2, perché il triplo No (iniziative agricole e legge sul CO2) è stato ottenuto anche grazie al forte sostegno della popolazione delle zone rurali. Per la netta maggioranza di coloro che hanno votato Sì, invece, è importante che alla protezione dell'ambiente sia attribuito un maggiore peso rispetto al benessere economico e quindi è necessario agire urgentemente. Inoltre, si nota che il No aumenta significativamente con l'età. La maggioranza dei giovani ha votato Sì, anche perché i giovani danno più valore alla protezione dell'ambiente che al benessere economico rispetto agli anziani.

Le preoccupazioni per il terrorismo superano la paura dell'arbitrio della polizia e dello stato di polizia

Legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT) ("Legge sul terrorismo")

La legge sul terrorismo ha lo scopo di colmare una lacuna giuridica, dando alla polizia più possibilità di prevenire gli attacchi terroristici. L'associazione "Amici della Costituzione" e vari partiti giovanili hanno presentato un referendum contro questa legge. Per loro è chiaro che la legge è troppo vaga e che la Svizzera potrebbe diventare uno stato di polizia. La legge sul terrorismo è passata con il 56,6% di Sì. I Sì sono arrivati dai simpatizzanti di Alleanza del Centro, PLR, UDC, PVL e Verdi. Come minimo, queste persone hanno un alto livello di fiducia nella polizia e nel Consiglio federale. Inoltre, il fattore decisivo per loro è stata la convinzione che la sicurezza della Svizzera debba essere rafforzata e che la minaccia terroristica sia reale. Di conseguenza, la polizia dovrebbe essere dotata di maggiori strumenti. Per coloro che hanno votato No, la legge concede troppi poteri, permette un comportamento arbitrario della polizia e porta alla perdita dello stato di diritto. La maggioranza dei votanti No erano anche persone giovani. L'effetto dell'età è risultato maggiore rispetto alla Legge sul CO2.

I giovani e le persone di «estrema destra» sono stati fortemente mobilitati

Partecipazione

Alle votazioni federali del 13 giugno 2021 ha partecipato un numero relativamente elevato di aventi diritto al voto: per le cinque proposte, l'affluenza è stata tra il 59,5% e il 59,7%. Solo in altre quattro domeniche la partecipazione era risultata maggiore. Ciò che colpisce dell'affluenza rispetto ad altre domeniche di voto è che il 13 giugno 2021 hanno votato più giovani, esattamente il 54% dei 18-29enni, e persone che si posizionano nell'ala di «estrema destra» nell'autovalutazione sinistra-destra. Inoltre, hanno partecipato alla votazione molte persone che non hanno molta fiducia nel Consiglio federale.

Le proposte in votazione

Nella votazione del 13 giugno 2021 l'elettorato svizzero ha dovuto decidere su cinque proposte. L'iniziativa per l'acqua potabile, l'iniziativa per il divieto dei pesticidi e la legge sul CO2 sono state respinte. La legge COVID-19 e la legge sul terrorismo sono state approvate.

2 La partecipazione

Il 13 giugno 2021 l'elettorato svizzero ha votato su cinque proposte:

1. Iniziativa popolare «Per l'acqua potabile pulita e cibo sano - No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici» («Iniziativa per l'acqua potabile»)
2. Iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» («Iniziativa per il divieto dei pesticidi»)
3. Legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di Covid-19 («Legge Covid-19»)
4. Legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra («Legge sul CO2»)
5. Legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT) («Legge sul terrorismo»)

Per tutte le proposte la partecipazione al voto è stata del 60% circa.¹ L'affluenza, pertanto, è stata addirittura superiore di qualche punto percentuale rispetto al «Super Sunday» di settembre 2020.² Dal 1971, solo in altre quattro domeniche la partecipazione è risultata maggiore.

Nella tabella 1 la partecipazione al voto è documentata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. La partecipazione secondo gruppi sociali indica il modello consueto. La partecipazione mostra una chiara dipendenza dall'età e dal livello di istruzione individuale. Tendenzialmente, si può affermare che con l'aumentare dell'età o del livello di istruzione dei singoli aumenta anche la partecipazione delle persone del rispettivo gruppo di appartenenza. La metà dei partecipanti aveva più di 53 anni³. La dipendenza dall'età vale in gran parte per gli uomini di età pari o superiore a 60 anni. Qui, il concetto di partecipazione è visto tipicamente come un dovere civico. La combinazione di proposte, tuttavia, ha mobilitato complessivamente anche persone della fascia di età 18-29 anni (54%) e di tutte le categorie di reddito.

¹ [Link a bfs.admin.ch](#)

² [Link a bfs.admin.ch](#)

³ Media per le donne: 53 anni, media per gli uomini: 52 anni.

Tabella 1: Partecipazione secondo le caratteristiche sociodemografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	59.7	3025	
Età			V = .18***
18-29 anni	54	434	± 4.7
30-39 anni	48	410	± 4.8
40-49 anni	53	489	± 4.4
50-59 anni	58	663	± 3.8
60-69 anni	72	505	± 3.9
70 anni e più	71	524	± 3.9
Sesso			V = .04*
Donne	58	1561	± 2.5
Uomini	62	1464	± 2.5
Sesso e età			V = .17***
Donne / 18-39	49	467	± 4.5
Uomini / 18-39	53	377	± 5
Donne / 40-65	57	700	± 3.7
Uomini / 40-65	60	709	± 3.6
Donne / 65+	69	394	± 4.6
Uomini / 65+	77	378	± 4.3
Grado di istruzione			V = .12***
Senza formazione postobbligatoria	52	312	± 5.6
Formazione professionale di base/apprendistato	55	1030	± 3
Maturità/formazione professionale superiore	62	765	± 3.4
SUP/Università/PF/Dottorato	69	785	± 3.2
Reddito familiare			V = .08**
fino a 3'000 CHF	50	146	± 8.1
3'000-5'000 CHF	56	349	± 5.2
5'000-7'000 CHF	61	503	± 4.3
7'000-9'000 CHF	57	474	± 4.5
9'000-11'000 CHF	58	369	± 5
Oltre 11'000 CHF	65	666	± 3.6

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Tipo di insediamento			V=.07
Rurale	65	689	± 3.6
Piccolo/medio agglomerato	58	979	± 3.1
Grande agglomerato	57	743	± 3.6

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Cramér's V tests ed errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Si riscontra inoltre una forte dipendenza della mobilitazione dalle caratteristiche politiche. Come di consueto, l'interesse sostanziale alla politica contribuisce fortemente alla spiegazione della partecipazione. Le persone che nell'autoclassificazione sinistra-destra si collocano nell'estrema destra sono state le più mobilitate - molto più di quelle del polo opposto dell'estrema sinistra. Per quanto concerne la simpatia per il partito, questo modello non è totalmente univoco: I simpatizzanti dell'UDC (73%), del PVL (72%) e del PLR (71%) hanno assolto il loro dovere civico in misura superiore al 70%. I simpatizzanti dei Verdi sono andati a votare al 68%, quelli del PS al 59% e quelli dell'Alleanza del Centro al 58%. Le persone che dichiarano una fiducia scarsa o molto scarsa nel Consiglio federale hanno aderito al 60% circa. Appena più alta è stata l'adesione delle persone che dichiarano una fiducia grande o molto grande nel Consiglio federale. Mentre la quota di partecipanti che attribuisce una fiducia molto grande al Consiglio federale (8-10 su una scala da 10) a novembre 2020 è stata del 48% e a marzo 2021 del 49%, a giugno 2021 questo valore ha raggiunto solo il 42%. A giugno 2021 l'8% in più ha indicato di attribuire grande fiducia al Consiglio federale (6-7 su 10) rispetto a novembre 2020 e marzo 2021.

Come ha mostrato il totale dell'affluenza, il 13 giugno 2021 ha espresso il proprio voto una quantità di persone relativamente molto alta. Anche se le più mobilitate sono state le persone di estrema destra, sono andate alle urne persone con diverse simpatie di partito e un diverso livello di fiducia nel Consiglio federale.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	59.7	3025	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V=.24***
Estrema sinistra (0-2)	62	317	± 5.3
Sinistra (3,4)	65	578	± 3.9
Centro (5)	52	852	± 3.4
Destra (6,7)	71	544	± 3.8
Estrema destra (8-10)	87	348	± 3.5

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			V =.22***
UDC	73	500	± 3.9
PLR	71	386	± 4.5
Alleanza del Centro	58	325	± 5.4
PVL	72	210	± 6.1
PS	59	467	± 4.5
Verdi	68	252	± 5.8
Altro partito	58	145	± 8.1
nessuna	43	383	± 5
Interesse politico			V =.44***
Molto interessato	93	521	± 2.3
Abbastanza interessato	68	1568	± 2.3
Abbastanza disinteressato	41	729	± 3.6
Assolutamente disinteressato	10	149	± 4.9
Fiducia nel consiglio federale			V =.12***
Da molto poca a poca (0-4)	60	334	± 5.3
Media (5)	49	583	± 4.1
Grande (6-7)	65	746	± 3.4
Molto grande (8-10)	63	1260	± 2.7

Il 29% di chi non ha partecipato ha indicato di essersi dimenticato di partecipare alla votazione (cfr. tabella 3). Il loro numero è stato lievemente inferiore rispetto all'ultima votazione. Ci sono stati un po' più di «impossibilitati» che non hanno potuto partecipare (25%) Il 15% ha indicato come motivo le difficoltà decisionali. L'11% ha indicato che i temi della votazione erano troppo complicati. Il disinteresse rispetto ai temi è stato il motivo decisivo per il 7%. I motivi che potrebbero spiegare il malumore nei confronti della politica sono stati indicati da pochi: il 7% ha indicato che la propria opinione non cambia comunque nulla, o che il singolo voto in ogni caso non conta. Un altro 7% ha indicato di non partecipare mai alle votazioni per principio. Il 3% ha indicato rispettivamente che i risultati della votazione erano già decisi, o di diffidare dei processi democratici.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	29	179
Ero impossibilitato	25	149
Non ero in grado di decidermi	15	91
I temi della votazione erano troppo complicati	11	58
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	7	47
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	7	45
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	7	43
Di principio non partecipo mai a votazioni	7	40
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	3	20
Non mi fido dei processi democratici	3	17
Non so / nessuna risposta	6	39

Il numero di casi dei non partecipanti è di 796. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabelle 4 e 5). In media, su una scala da 0 a 10, questa era pari a 7.3 per l'iniziativa per l'acqua potabile, a 7.5 per l'iniziativa per il divieto dei pesticidi, a 7.0 per la Legge Covid-19, a 7.9 per la Legge sul CO2 e a 7.0 per la Legge sul terrorismo. Questi valori sono complessivamente più alti rispetto alla votazione di marzo 2021 (divieto di dissimulazione del viso, Legge sull'E-ID e LS Indonesia). Dato che tutte hanno raggiunto valori molto alti, evidentemente le proposte avevano una grande importanza a livello personale, con un netto vantaggio per la Legge sul CO2.

L'analisi delle inserzioni Swissvotes indica inoltre che sono state pubblicate moltissime inserzioni per la Legge sul CO2 (dal 2013, solo per l'iniziativa contro l'immigrazione di massa ne sono state pubblicate di più), per l'iniziativa per l'acqua potabile e per l'iniziativa per il divieto dei pesticidi. Sono meno, invece, per la Legge Covid-19 e per la Legge sul terrorismo.⁴

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa per l'acqua potabile		Iniziativa per il divieto dei pesticidi		Legge Covid-19	
	Votanti %	n	Votanti in %	n	Votanti %	n
Molto basso (0-1)	3	67	3	53	3	77
Basso (2-4)	10	203	9	178	11	195
Medio (5)	12	270	10	223	16	307
Alto (6-8)	38	831	37	853	37	831
Molto alto (9-10)	38	840	41	914	33	783
Valore medio (totale)	7.3	2211	7.5	2221	7.0	2193

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte non so e quelle rifiutate non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

⁴ Analisi inserzioni APS del 13 giugno 2021

Tabella 5: Importanza personale delle proposte
 (Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Legge sul CO2		Legge sul terrorismo	
	Votanti %	n	Votanti %	N
Molto basso (0-1)	2	51	2	55
Basso (2-4)	6	131	15	228
Medio (5)	9	178	14	290
Alto (6-8)	36	746	36	844
Molto alto (9-10)	47	1109	33	746
Valore medio (totale)	7.9	2215	7.0	2163

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte non so e quelle rifiutate non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

La difficoltà di comprensione è risultata relativamente simile per tutte e cinque le proposte (tabelle 6 e 7): più di quattro persone su cinque hanno trovato facile decidere per la Legge sul CO2 (81%), il 77% per l'iniziativa per il divieto dei pesticidi, il 76% per la Legge Covid-19 e rispettivamente il 73% per l'iniziativa per l'acqua potabile e la Legge sul terrorismo. Nel complesso, di conseguenza, pochi hanno trovato difficile prendere una decisione.

Tabella 6: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa per l'acqua potabile		Iniziativa per il divieto dei pesticidi		Legge Covid-19	
	Votanti %	n	Votanti %	n	Votanti %	n
Abbastanza facile	73	1543	77	1649	76	1642
Abbastanza difficile	27	589	23	478	24	422
N (totale)		2132		2127		2064

Tabella 7: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Legge sul CO2		Legge sul terrorismo	
	Votanti %	n	Votanti %	n
Abbastanza facile	81	1711	73	1522
Abbastanza difficile	19	421	27	513
N (totale)		2132		2035

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (tabelle 8 e 9). In base alle loro dichiarazioni, la Legge sul CO2 e la Legge sul Covid-19 sono quelle per cui si è deciso con maggiore anticipo. Circa i due terzi sapevano fin dall'inizio come avrebbero votato. Per le altre tre proposte lo sapeva poco meno del 60%. Durante la campagna elettorale ha deciso un numero di persone compreso fra un terzo e un quarto. Le decisioni dell'ultimo minuto sono state prese soprattutto per la Legge sul terrorismo: il 12% ha optato all'ultimo momento per il Sì o per il No: un numero di persone nettamente superiore rispetto alle altre proposte (dove le decisioni «last minute» sono state del 6-8%).

Tabella 8: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa per l'acqua potabile		Iniziativa per il divieto dei pesticidi		Legge Covid-19	
	Votanti %	n	Votanti %	n	Votanti %	n
Chiaro sin dall'inizio	58	1254	59	1320	65	1429
Durante la campagna elettorale	34	751	33	700	26	524
All'ultimo momento	8	193	7	171	8	173
N (totale)		2198		2191		2126

Tabella 9: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Legge sul CO2		Legge sul terrorismo	
	Votanti %	n	Votanti %	n
Chiaro sin dall'inizio	68	1495	58	1237
Durante la campagna elettorale	25	523	30	626
All'ultimo momento	6	157	12	220
N (totale)		2175		2083

3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione seguono un ordine simile a quello delle votazioni precedenti (tabella 10). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Articoli sui giornali (84%), opuscolo informativo federale (84%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (75%) sono stati nuovamente i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi di 6 o più, sono anche state considerate più intensamente di tutte le altre. Anche le fonti online hanno una grande importanza: con il 70% che guarda le pagine delle news su Internet, questa fonte è la numero quattro e anche nell'intensità di utilizzo rientra nella top 5. Un po' meno dei due terzi utilizzano le trasmissioni radiofoniche sulle votazioni con la stessa intensità media delle pagine delle news. Il 60% circa utilizza lettere al direttore, giornali che si occupano delle votazioni, volantini, inserzioni su giornali o manifesti stradali. I sondaggi d'opinione sono utilizzati da circa la metà delle persone. Agli ultimi posti, con meno della metà della percentuale di utilizzo, si collocano i commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, filmati e videoclip su Internet o i social media. L'app

VoteInfo è utilizzata solo dal 30%, ma si colloca al sesto posto con un'intensità di utilizzo pari a 5.

Tabella 10: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Articoli sui giornali	84	6.3	1983
Opuscolo federale	84	6.4	1965
Trasmissioni elettorali in televisione	75	6	1802
Siti internet di notizie	70	5.3	1586
Trasmissioni elettorali alla radio	65	5.3	1573
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori in forum Internet	60	4.7	1408
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	60	4.5	1438
Inserzioni su giornali	57	4	1355
Manifesti nelle strade	56	3.7	1352
Sondaggi d'opinione	53	4.1	1200
Commenti su portali d'attualità online	46	4.4	1134
Comunicazioni sul posto di lavoro	44	4.3	954
Film e video clip su Internet, ad esempio su Youtube	40	3.9	901
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	36	4	875
App VoteInfo della Confederazione	30	5	704

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del relativo media. n = 2'330.

Si possono nuovamente riscontrare differenze tra i canali di comunicazione principali e il comportamento di voto (tabelle 11 e 12). Per l'iniziativa per l'acqua potabile e quella per il divieto dei pesticidi e per la Legge sul CO2 in pratica non ci sono differenze nel canale di comunicazione; per la Legge Covid-19 e la Legge sul terrorismo coloro che hanno votato Sì si sono informati più spesso online e offline, oppure solo online.

Tabella 11: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa per l'acqua potabile			Iniziativa per il divieto dei pesticidi			Legge Covid-19		
	Votanti Sì in %	n	DS	Votanti Sì in %	n	DS	Votanti Sì in %	n	DS
online	37	424	± 4.6	37	418	± 4.6	53	414	± 4.8
entrambi uguali	41	974	± 3.1	41	970	± 3.1	62	955	± 3.1
offline	39	762	± 3.5	39	762	± 3.5	64	745	± 3.5
N (totale) / Cramér's V		2160	V=.03		2150	V=.04		2114	V=.08

Tabella 12: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Legge sul CO2			Legge sul terrorismo		
	Votanti Sì in %	n	DS	Votanti Sì in %	N	DS
online	52	420	± 4.8	49	413	± 4.8
entrambi uguali	47	970	± 3.1	56	951	± 3.2
offline	51	747	± 3.6	64	728	± 3.5
N (totale) / Cramér's V		2137	V=.04		2092	V=.11

4 Iniziativa popolare per l'acqua potabile pulita e cibo sano («Iniziativa per l'acqua potabile»)

4.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Le aziende agricole svizzere sono sostenute dalla Confederazione con pagamenti diretti che ricevono solo se rispettano determinati presupposti di natura ambientale, ad esempio riguardo all'allevamento del bestiame o alla biodiversità. L'iniziativa popolare «Per l'acqua potabile pulita e cibo sano - No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici» (Iniziativa per l'acqua potabile) si propone di rendere più rigide queste condizioni. In base ad essa, in futuro i pagamenti diretti dovrebbero essere versati solo a determinate condizioni. Nell'allevamento degli animali gli antibiotici non possono essere usati né in via preventiva, né regolarmente e le aziende agricole possono detenere solo la quantità di bestiame che può essere nutrita con foraggi prodotti dalle stesse aziende. L'intera produzione deve essere realizzata senza pesticidi. Già nel 2015 è stato fondato un comitato d'iniziativa da Franziska Herren. L'associazione «Acqua potabile pulita per tutti», con il supporto di organizzazioni ambientaliste e animaliste, ha presentato con successo l'iniziativa a febbraio 2018 con 113'979 firme valide.

Nel contesto dell'iniziativa per l'acqua potabile, discussa unitamente all'iniziativa sul divieto dei pesticidi (capitolo 5), il Consiglio federale e il Parlamento hanno prospettato una modifica legislativa nel quadro della Politica agricola 22+. Il suo obiettivo era quello di una migliore protezione dai pesticidi per torrenti, fiumi, laghi e acqua potabile. I settori interessati sarebbero stati gli stessi previsti anche nell'iniziativa contro i pesticidi. Dopo un lungo dibattito, la nuova politica agricola è stata infine sospesa da entrambi i Consigli. Alle due iniziative non si oppone alcuna controproposta concreta. Tuttavia, nella sessione primaverile 2021, è stata approvata una nuova legge sui pesticidi che esige che i rischi legati all'impiego dei prodotti fitosanitari debbano essere ridotti del 50% entro il 2027. Inoltre, a fine aprile 2021, il Consiglio federale ha presentato un piano di misure per l'acqua pulita.

Consiglio federale e Parlamento hanno consigliato il rifiuto dell'iniziativa per l'acqua potabile. Il 13 giugno 2021, l'iniziativa popolare «per l'acqua pulita e cibo sano» è stata nettamente respinta con una quota di Sì del 39,3%. Le iniziative per l'agricoltura, discusse congiuntamente in molti dibattiti e nella campagna per il No, hanno ottenuto una grandissima visibilità in ambito agricolo, poiché molti agricoltori si sono impegnati soprattutto l'associazione degli agricoltori, che si è opposta a entrambe le iniziative con un cospicuo impiego di mezzi.⁵ I dibattiti sono stati gestiti sull'onda delle emozioni e si è arrivati ad attacchi e minacce.⁶

⁵ [Link all'articolo su srf.ch](#)

⁶ [Link all'articolo su bote.ch](#)

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

La votazione sull'iniziativa per l'acqua potabile ha creato un ampio solco tra città e campagna. Nell'analisi dell'UST, nelle campagne l'iniziativa è stata nettamente respinta con il 29% di Sì⁷, mentre nelle città nucleo ha convinto la maggioranza con il 59%. Sotto un aspetto sociale o socio-economico, a confronto le differenze appaiono ridotte.

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 13) mostrano che il consenso si differenzia in base a **età**, **istruzione** e **reddito familiare**. Anche se gli effetti sono significativi, se valutati nella loro intensità risultano (molto) ridotti soprattutto per quanto riguarda il reddito familiare a causa del Cramér's V basso. La differenza in base al **sex** non è significativa.

Complessivamente le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno più facilmente portato a un Sì: persone (più) anziane, che hanno concluso una formazione accademica o che non dispongono di un reddito familiare medio.

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'**età** dei votanti, si evidenzia che le persone di età compresa tra 60 e 69 anni hanno votato Sì relativamente più spesso rispetto ad altre fasce di età. I giovani fino a 39 anni hanno votato maggiormente No. Anche per il **reddito** non c'è una correlazione lineare. Le fasce di reddito più basse e più alte hanno votato Sì in misura più significativa, mentre le fasce di reddito intermedie (CHF 5'000-7'000 e CHF 7'000-9'000 CHF) hanno respinto più di altre l'iniziativa per l'acqua potabile. Il fatto che il ceto medio abbia valutato in modo particolarmente critico l'iniziativa si evince anche dall'analisi in base alla **formazione**. Chi ha portato a termine una formazione professionale o una scuola postobbligatoria ha espresso più spesso un rifiuto dell'iniziativa rispetto alle persone con maturità, formazione professionale superiore o titolo di studio terziario. Gli accademici e le accademiche hanno approvato in misura molto maggiore l'iniziativa rispetto agli altri livelli di formazione, con una quota del 50%. La valutazione praticamente identica dell'iniziativa per l'acqua potabile in base al **sex** è un elemento degno di nota: gli uomini si sono espressi a favore dell'iniziativa al 38%, le donne al 41%. Di norma le donne appoggiano maggiormente le questioni ambientali rispetto agli uomini.

⁷ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/politik/abstimmungen/jahr-2021/2021-06-13/trinkwasser-initiative.html>

Tabella 13: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	39.3	2294	
Età			V = .16***
18-29 anni	27	295	± 5.1
30-39 anni	31	280	± 5.4
40-49 anni	42	337	± 5.3
50-59 anni	38	511	± 4.2
60-69 anni	52	421	± 4.8
70 anni e più	41	450	± 4.5
Sesso			V = .03
Donne	41	1146	± 2.8
Uomini	38	1148	± 2.8
Grado di istruzione			V = .18***
Senza formazione postobbligatoria	33	217	± 6.3
Formazione professionale di base/apprendistato	29	759	± 3.2
Maturità/formazione professionale superiore	43	599	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	50	635	± 3.9
Grado di occupazione			V = .08*
Tempo pieno (90-100%)	36	1415	± 2.5
Part-time tra il 70% e l'89%	46	316	± 5.5
Part-time tra il 50% e l'69%	43	259	± 6
Part-time meno del 50%	39	162	± 7.5
Reddito familiare			V = .11**
fino a 3'000 CHF	48	99	± 9.9
3'000-5'000 CHF	44	255	± 6.1
5'000-7'000 CHF	34	389	± 4.7
7'000-9'000 CHF	32	367	± 4.8
9'000-11'000 CHF	43	289	± 5.7
Oltre 11'000 CHF	44	541	± 4.2

Gli **atteggiamenti politici** sono stati talvolta ancora più rilevanti per la decisione sull'iniziativa per l'acqua potabile rispetto all'area di residenza, all'appartenenza a un ceto o alle caratteristiche personali (tabella 14).

Complessivamente le seguenti caratteristiche politiche hanno più facilmente portato a un Sì: l'autoclassificazione a sinistra nella scala sinistra-destra e un'affinità con un partito verde o orientato a sinistra. Riguardo ai valori, la fiducia negli agricoltori e nell'economia hanno favorito maggiormente il No all'iniziativa, mentre una preferenza per la protezione dell'ambiente piuttosto che per il benessere economico e per la modernità piuttosto che per le tradizioni ha favorito il Sì.

Nel **dettaglio** si dimostra che più a sinistra una persona si classifica riguardo all'**ideologia** politica, più è probabile che abbia votato a favore dell'iniziativa per l'acqua potabile. Nelle persone di «estrema sinistra» è così risultata una quota di Sì del 70% rispetto alle persone di «estrema destra», che hanno votato Sì al 21%. Questa distanza ideale supera nettamente quella tra città e campagna. Un rifiuto complessivamente forte è arrivato anche dalle persone che si situano politicamente al centro. Queste ultime, con una quota di Sì del 43%, hanno approvato l'iniziativa per l'acqua potabile in misura solo lievemente superiore rispetto al totale dei partecipanti.

Considerando le **preferenze partitiche** il conflitto sull'ambiente si manifesta ulteriormente. Anche tra i simpatizzanti di PS e PVL, infatti, ci sono state forti minoranze rispetto al voto sull'iniziativa, mentre maggioranze del 62% (sostenitori del PS) e del 57% (sostenitori del PVL) hanno votato seguendo le indicazioni del rispettivo partito. Il più grande conflitto partitico si è verificato tra i sostenitori dei Verdi (77% di Sì) rispetto all'UDC (18% di Sì). I sostenitori dell'Alleanza del Centro (37% di Sì) e del PLR (31% di Sì) hanno respinto altrettanto energicamente l'iniziativa. Chi simpatizza con altri partiti (30% di Sì) o per nessun partito (36%) ha respinto l'iniziativa in misura altrettanto significativa.

Il rifiuto è stato anche una dimostrazione di fiducia nel ceto rurale. Lo dimostra l'analisi in base agli **attori**. Solo chi attribuisce una scarsa fiducia nel ceto rurale ha votato per la maggior parte a favore dell'iniziativa per l'acqua potabile. La grande maggioranza delle persone che hanno fiducia negli agricoltori ha votato prevalentemente No. Laddove questa fiducia è grande (valori compresi tra otto e dieci su una scala di dieci) il verdetto è chiaro, con solo il 18% di Sì. Meno marcato è stato l'effetto della fiducia nelle associazioni economiche. Tuttavia, chi ha dichiarato di avere fiducia in esse ha respinto più decisamente l'iniziativa rispetto agli altri votanti, con una quota di Sì del 30%.

Gli **atteggiamenti** hanno inciso sul comportamento di voto. Come ha dimostrato anche la decisione in riferimento alle preferenze partitiche, una preferenza per la protezione dell'ambiente rispetto al benessere ha aumentato la tendenza al Sì (60% di Sì). Chi invece ritiene che il benessere sia più importante della protezione dell'ambiente ha respinto più che nettamente l'iniziativa, con una quota di Sì che ha raggiunto solo il 22%.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	39.3	2294	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.35***
Estrema sinistra (0-2)	70	259	± 5.6
Sinistra (3-4)	57	465	± 4.5
Centro (5)	43	605	± 3.9
Destra (6-7)	21	447	± 3.8
Estrema destra (8-10)	21	311	± 4.6
Simpatia per il partito			V =0.4***
UDC	18	420	± 3.7
PLR	31	318	± 5.1
Alleanza del Centro	37	250	± 6
PVL	57	187	± 7.1
PS	62	368	± 5
Verdi	77	213	± 5.6
Altro partito	30	103	± 8.9
nessuna	36	223	± 6.3
Fiducia negli agricoltori			V =0.4***
Da molto poca a poca (0-4)	68	568	± 3.9
Media (5)	45	553	± 4.1
Grande (6-7)	24	475	± 3.8
Molto grande (8-10)	18	628	± 3
Fiducia nelle associazioni economiche			V =.13***
Da molto poca a poca (0-4)	45	932	± 3.2
Media (5)	36	617	± 3.8
Grande (6-7)	30	377	± 4.6
Molto grande (8-10)	30	195	± 6.5
Atteggiamento: «una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente»			V =.33***
Protezione dell'ambiente più importante	60	885	± 3.2
Atteggiamento misto	29	909	± 2.9
Benessere economico più importante	22	328	± 4.5

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento: A) una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o B) una Svizzera che tutela le sue tradizioni			V = .23***
Spirito dei tempi	55	739	± 3.6
Atteggiamento misto	34	856	± 3.2
Proteggere le tradizioni	28	570	± 3.7

4.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. I **motivi per il Sì** (tabella 15) possono essere suddivisi in tre macro categorie: riferimenti diretti all'ambiente (20% di tutte le prime menzioni, 64% di tutte le menzioni), salute (35% e 57%) e preoccupazione per il futuro (14% e 35%).

La minoranza che si è espressa a favore dell'iniziativa per l'acqua potabile ha motivato questa scelta almeno secondariamente con la protezione dell'ambiente/natura (8% di tutte le prime menzioni, 20% di tutte le menzioni). Un numero inferiore di intervistati ha motivato più concretamente la propria decisione con la riduzione della microcontaminazione (5% e 13%) e con la protezione delle acque (1% e 9%).

Molte persone che hanno votato Sì si aspettavano un vantaggio per la salute. Come prima menzione, il riferimento alla salute è stato addirittura più importante rispetto alla protezione dell'ambiente. Tra le singole categorie, per molti tra coloro che hanno votato Sì, l'acqua potabile è risultata particolarmente meritevole di tutela in quanto base importante per la vita (28% e 39%). La promozione della salute ha spinto direttamente il 3% come prima voce e complessivamente il 7%.

Riguardo alla preoccupazione per la prossima generazione, è stata più volte ed esplicitamente affermata l'esigenza di assumersi la responsabilità (2% e 6%).

Tabella 15: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Ambiente	20	218	64	641
Protezione dell'ambiente/natura	8	88	20	233
Riduzione della microcontaminazione	5	39	13	111
Protezione delle acque	1	11	9	70
Salute	35	310	57	505
Acqua potabile pulita come base per la vita	28	225	39	316
	3	29	7	72
Preoccupazione per il futuro	8	79	18	188
Assumere responsabilità	2	27	6	67
Problemi a lungo termine	0	4	2	16
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	7	77	19	178
Altro	7	58	36	319
Risposte palesemente errate / confusioni	0	4	0	6
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	6	1	13
Non sa / nessun motivo indicato	23	273	64	681

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **motivi per il No** all'iniziativa per l'acqua potabile si riferiscono alle macro categorie agricoltura (10% delle prime menzioni, 31% di tutte le menzioni), politica (9% e 23%) o a motivazioni economiche (7% e 20%).

Come era già emerso dall'analisi relativa alla fiducia nel ceto rurale, molti intervistati hanno motivato molto genericamente la loro decisione con le esigenze dell'agricoltura, esprimendo così la loro solidarietà. Con il 3% delle prime menzioni e l'11% in totale, molti hanno motivato direttamente la loro decisione contraria rispetto alle due proposte con lo slogan della campagna per il No e hanno dichiarato di ritenere troppo estrema la richiesta. Un peggioramento della situazione o addirittura la fine dell'agricoltura sono stati altri motivi concreti del No nella categoria «agricoltura».

Molti di quelli che hanno motivato la loro decisione con ragioni politiche hanno ritenuto la proposta come «estrema» (2% e 6%). Inoltre, per alcuni la legislazione è sufficiente (3% e 5%) e il 5% totale auspica una diversa soluzione politica.

Tabella 16: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Agricoltura	10	129	31	402
Richieste troppo estreme per gli agricoltori	3	30	11	154
Peggiora la situazione dell'agricoltura	2	38	9	112
Sarebbe la fine dell'agricoltura	1	14	2	29
Motivi politici	9	117	23	267
Proposta esagerata	2	38	6	84
L'attuale legislazione è sufficiente	3	42	5	66
Si deve trovare una diversa soluzione politica	2	13	5	36
Motivi economici	7	76	20	212
Indipendenti dall'estero	5	44	10	95
I prezzi dei generi alimentari aumentano	1	13	5	43
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	27	389	57	788
Altro	9	96	23	219
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	2
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	3	43	6	77
Non sa / nessun motivo indicato	34	418	76	992

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «pro» e «contro» per la valutazione. (Tabella 17) Per l'analisi di questi argomenti non era rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche l'individuazione degli argomenti che dividevano i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto complessivamente erano ben motivate sotto l'aspetto dei contenuti⁸: Il 78% dei votanti era d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle argomentazioni.

Complessivamente le argomentazioni contrarie hanno convinto un po' di più rispetto a quelle a favore. A questo proposito si è evidenziata una certa polarizzazione riguardo al ruolo dell'agricoltura. Sul fronte del Sì si è abbastanza insistito su un più deciso orientamento ambientalista dell'agricoltura, mentre sul fronte del No l'attenzione era rivolta soprattutto alla situazione attuale dell'agricoltura svizzera.

Tra gli **argomenti a favore**, il principio dell'utilizzo di foraggio locale per l'allevamento del bestiame è stato complessivamente il più forte. Il 55% di tutti i votanti ha espresso la propria approvazione per questo argomento (79% dei votanti Sì, 41% dei votanti No). Il riferimento alla produzione intensiva con danni a corsi d'acqua, acqua potabile e suolo ha raggiunto un'esigua maggioranza del 51% (84% dei votanti Sì, 30% dei votanti No). Non più maggioritario, e quindi fortemente polarizzato, è stato l'argomento del fronte del Sì secondo cui sovvenzioni miliardarie causerebbero danni alla salute (43% totale, 74% dei votanti Sì, 24% dei votanti No).

Due dei tre **argomenti «contro»** testati hanno convinto la maggioranza dei votanti. Con il 59%, l'argomentazione secondo cui l'importazione conseguente alle limitazioni nazionali della produzione sarebbe causa di inquinamento ambientale ha convinto la maggior parte dei votanti. Il 31% dei votanti Sì, ma anche il 77% dei votanti No, hanno sostenuto questa argomentazione della controparte. La minaccia all'esistenza dell'agricoltura, che è stata identificata come un singolo motivo importante del fronte del No, complessivamente è stato un argomento sostenuto dalla maggioranza. Il 54% ha visto una tale minaccia, ma c'è una forte polarizzazione tra coloro che hanno votato Sì (adesione del 18%) e No (adesione del 77%). Rispetto all'argomentazione relativa all'estero, ha ottenuto molto meno supporto quella secondo cui le aziende nazionali che dovrebbero apportare grossi cambiamentii rinuncerebbero piuttosto alle sovvenzioni. Solo il 35% dei votanti ha valutato affermativamente questo argomento.

⁸ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 17: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Dovrebbero essere allevati solo i capi di bestiame che possono essere nutriti con foraggio locale. In questo modo si tiene in considerazione anche il benessere degli animali.	Totale	55	36	9
	Votanti Sì	79	13	7
	Votanti No	41	51	8
La nostra agricoltura produce troppo intensivamente e inquina così le acque, l'acqua potabile e i terreni.	Totale	51	41	8
	Votanti Sì	84	8	7
	Votanti No	30	63	6
Con miliardi di entrate fiscali viene sovvenzionata un'agricoltura che danneggia la nostra salute. Questo deve finire.	Totale	43	49	8
	Votanti Sì	74	19	7
	Votanti No	24	68	8
Argomenti Contro				
Se a causa delle restrizioni le aziende agricole producono meno, si deve importare di più. Gli inquinamenti ambientali vengono solo spostati all'estero.	Totale	59	34	7
	Votanti Sì	31	60	9
	Votanti No	77	18	5
L'esistenza dell'agricoltura svizzera viene minacciata da regole così severe.	Totale	54	39	7
	Votanti Sì	18	76	6
	Votanti No	77	16	7
L'iniziativa non cambia nulla. Le aziende che dovrebbero apportare i più grandi cambiamenti preferirebbero rinunciare ai pagamenti diretti e continuerebbero come prima.	Totale	35	41	23
	Votanti Sì	26	54	21
	Votanti No	43	34	24

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 55% di tutti i votanti (e il 79% di tutti coloro che hanno votato Sì e il 41% di tutti coloro che hanno votato No) concordano con l'argomento Pro secondo cui si dovrebbero poter allevare solo i capi di bestiame che possono essere nutriti con foraggio locale, tenendo così in considerazione anche il benessere degli animali. Il 36% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 9% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'294, votanti Sì 1'025, votanti No 1'269.

5 Iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» («Iniziativa per il divieto dei pesticidi»)

5.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

In base al testo della proposta dell'iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici», si dovrebbero vietare l'uso dei pesticidi sintetici sul territorio nazionale e l'importazione di generi alimentari prodotti con tali pesticidi. Questo tema riguardava l'agricoltura, la produzione alimentare, la lavorazione dei generi alimentari, la cura del verde pubblico e privato e la manutenzione di infrastrutture quali i binari ferroviari. Il divieto si sarebbe dovuto attuare completamente entro un massimo di dieci anni e il Consiglio federale avrebbe potuto definire eccezioni.

Con il supporto di Pro Natura, Bio Suisse, dell'Associazione dei piccoli agricoltori, di Greenpeace e della Federazione svizzera di pesca, a giugno 2018 l'iniziativa popolare ha raggiunto le 121'307 firme valide. Anche se l'origine e la storia dell'iniziativa per il divieto dei pesticidi e il contenuto concreto, ad eccezione del riferimento ai pesticidi, sono diverse, la discussione, dopo la presentazione, ha avuto un decorso per lo più parallelo a quello dell'iniziativa per l'acqua potabile (capitolo 4). Il Consiglio federale ha richiesto al Parlamento di respingere entrambe le iniziative di politica agricola senza controproposta. A suo avviso, infatti, le due proposte affrontavano questioni importanti, ma potevano essere attuate nel quadro delle misure di politica agricola già esistenti.

La commissione economica del Consiglio nazionale si è espressa senza riserve contro entrambe le iniziative. Gli esponenti e le esponenti delle sinistre hanno sostenuto l'iniziativa per l'acqua potabile, ma per questa minoranza l'iniziativa sui pesticidi era troppo radicale. Dopo un lungo dibattito su eventuali controproposte dirette o indirette, la Camera bassa ha infine raccomandato il rifiuto di entrambe le iniziative. Alle proposte non è stato opposto alcun contro-progetto diretto o indiretto. La questione doveva rientrare nella Politica agricola 22+. Anche il Consiglio degli Stati ha respinto sia l'iniziativa per l'acqua potabile, sia quella contro i pesticidi.

Mettendo a confronto le dichiarazioni di voto dei principali partiti, solo per il PVL è emersa una certa differenziazione: questo partito, infatti, ha consigliato l'approvazione dell'iniziativa per l'acqua potabile, ma ha optato per la libertà di voto sull'iniziativa per il divieto dei pesticidi. La posizione degli agricoltori biologici, contraria all'iniziativa per l'acqua potabile e a favore dell'iniziativa per il divieto dei pesticidi, è diversa da quella del PVL e ha sollevato un autentico polverone.⁹ Con una costante discussione e presenza alle campagne, si è però intensificato un dibattito congiunto sulle due iniziative. Secondo il monitor sulle votazioni di fög¹⁰, non meno dell'80% degli articoli redatti prima delle votazioni non le ha trattate separatamente.

Infine, l'iniziativa per il divieto dei pesticidi, con il 39,4% di Sì, è stata respinta praticamente con lo stesso numero di voti rispetto all'iniziativa per l'acqua potabile. I risultati relativi alle due iniziative per l'agricoltura, molto simili a livello comunale, ma anche la

⁹ [Link all'articolo su nzz.ch](#)

¹⁰ https://www.foeg.uzh.ch/dam/jcr:c8ad7894-2c61-4082-bb55-5f183dcc5a40/Abstimmungsmonitor_Juni_2021.pdf

presente analisi VOX con oltre il 90% di persone che hanno votato due volte Sì o due volte No, denotano un grado di differenziazione molto basso tra le due iniziative. Il tre per cento scarso che ha espresso voti diversi per le due proposte, aggregato in gruppi, non consente di individuare una sistematicità, anche se ad esempio si confronta il comportamento di voto dei sostenitori del PVL. Anche se le condizioni giustificative e le motivazioni differiscono nel singolo caso, la discussione congiunta delle proposte e la votazione parallela hanno ampiamente influenzato il comportamento di voto individuale.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le differenze per **gruppi sociali** sono nuovamente meno significative rispetto al solco tra città e campagna. In base all'analisi dell'UST, nelle campagne l'iniziativa per il divieto dei pesticidi è stata nettamente respinta con il 29% di Sì¹¹, mentre nelle città nucleo ha convinto la maggioranza con il 58%. Uomini e donne, malgrado i diversi atteggiamenti riguardo alla politica ambientale, hanno votato in modo vistosamente simile (donne: 41% Sì, uomini 38% Sì). I più giovani, con l'iniziativa per il divieto dei pesticidi, hanno respinto anche la seconda proposta di politica agricola del 13 giugno 2021 in misura leggermente superiore rispetto ai più anziani. Differenze molto marcate ci sono state invece relativamente al grado di formazione: Non più di un terzo delle persone senza diploma del livello secondario II o che hanno portato a termine un apprendistato ha votato Sì all'iniziativa, mentre lo ha fatto il 43% delle persone con formazione professionale superiore o diploma di maturità e addirittura fino al 50% delle persone con formazione terziaria. Meno significative appaiono le differenze tra i vari redditi familiari. L'iniziativa è stata decisamente respinta nelle famiglie con reddito medio. Anche nei dettagli, il modello di conflitto sociodemografico si presenta molto simile a quello dell'iniziativa per l'acqua potabile (cfr. Tabella 18).

¹¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

Tabella 18: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	39.4	2288	
Età			V = .17***
18-29 anni	27	295	± 5.1
30-39 anni	31	277	± 5.4
40-49 anni	44	337	± 5.3
50-59 anni	41	506	± 4.3
60-69 anni	52	419	± 4.8
70 anni e più	38	454	± 4.5
Sesso			V = .03
Donne	41	1145	± 2.8
Uomini	38	1143	± 2.8
Grado di istruzione			V = .19***
Senza formazione postobbligatoria	32	214	± 6.3
Formazione professionale di base/apprendistato	29	758	± 3.2
Maturità/formazione professionale superiore	43	596	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	50	636	± 3.9
Reddito familiare			V = 0.1*
fino a 3'000 CHF	47	97	± 10
3'000-5'000 CHF	43	259	± 6
5'000-7'000 CHF	35	384	± 4.8
7'000-9'000 CHF	33	363	± 4.9
9'000-11'000 CHF	44	282	± 5.8
Oltre 11'000 CHF	44	541	± 4.2

Le **caratteristiche politiche** sono state più determinanti per la decisione di voto rispetto a quelle sociodemografiche e hanno in parte superato anche le differenze tra le città nucleo e la campagna (tabella 19). **Ideologia, simpatia per il partito e fiducia** sono state decisive per spiegare il netto rifiuto dell'iniziativa per il divieto dei pesticidi.

Complessivamente l'iniziativa è stata approvata dalle persone che si posizionano a sinistra e ancora più decisamente da quelle che si posizionano all'estrema sinistra, ma è stata (nettamente) respinta al centro e a destra. Anche in base ai partiti si ottiene un quadro molto simile a quello della votazione sull'iniziativa per l'acqua potabile (cfr. tabella 14). I sostenitori del PVL, con una quota del 56% di Sì, praticamente ha votato in egual misura per l'iniziativa per il divieto dei pesticidi e per l'iniziativa per l'acqua potabile,

per cui la differenziazione nelle dichiarazioni di voto dei delegati non ha ottenuto tra i sostenitori un effetto riconoscibile in direzione di una differenziazione tra le proposte.

Mentre i sostenitori del PS, e in particolare la maggioranza verde, hanno votato in maggioranza a favore dell'iniziativa per il divieto dei pesticidi, i sostenitori dell'Alleanza del Centro e quelli del PLR, dell'UDC, di altri partiti e anche persone non legate a un partito hanno respinto l'iniziativa con una netta maggioranza.

La votazione è stata anche condizionata dalla **fiducia** negli attori coinvolti. Maggiore è la fiducia negli agricoltori, e tendenzialmente anche nelle associazioni economiche, maggiore è la percentuale di No. Infine, c'era anche una questione di **atteggiamento**. Con l'aumentare dell'importanza attribuita dagli intervistati al benessere rispetto alla protezione dell'ambiente, aumenta proporzionalmente anche la percentuale di No. Anche chi preferisce proteggere le tradizioni piuttosto che adeguarsi allo spirito del tempo ha respinto l'iniziativa.

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	39.4	2288	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.36***
Estrema sinistra (0-2)	73	260	± 5.4
Sinistra (3-4)	57	461	± 4.5
Centro (5)	43	604	± 3.9
Destra (6-7)	20	449	± 3.7
Estrema destra (8-10)	21	304	± 4.6
Simpatia per il partito			V =.44***
UDC	17	418	± 3.6
PLR	30	312	± 5.1
Alleanza del Centro	34	249	± 5.9
PVL	56	186	± 7.1
PS	62	368	± 5
Verdi	84	211	± 4.9
Altro partito	30	105	± 8.8
nessuna	35	224	± 6.3
Fiducia negli agricoltori			V =.41***
Da molto poca a poca (0-4)	68	568	± 3.9
Media (5)	46	549	± 4.2
Grande (6-7)	25	467	± 3.9
Molto grande (8-10)	17	629	± 2.9

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Fiducia nelle associazioni economiche			V =.17***
Da molto poca a poca (0-4)	47	926	± 3.2
Media (5)	36	612	± 3.8
Grande (6-7)	29	379	± 4.6
Molto grande (8-10)	26	191	± 6.2
Atteggiamento: «una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente»			V =.36***
Protezione dell'ambiente più importante	61	881	± 3.2
Atteggiamento misto	27	908	± 2.9
Benessere economico più importante	22	321	± 4.5
Atteggiamento: A) una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o B) una Svizzera che tutela le sue tradizioni			V =.25***
Spirito dei tempi	56	736	± 3.6
Atteggiamento misto	33	854	± 3.2
Proteggere le tradizioni	28	571	± 3.7

5.3 I motivi

Tra i **motivi del Sì** considerati nel sondaggio (tabella 20) è possibile definire tre categorie principali: ambiente (42% di prime menzioni, 14,6% di tutte le menzioni), salute (12% e 4,1%) e parziali riferimenti all'agricoltura (4% e 2,7%).

Il **motivo principale per il fronte «pro»** era focalizzato sull'**ambiente**. I riferimenti diretti all'ambiente o alla protezione dell'ambiente sono stati predominanti, talvolta sono stati fatti riferimenti concreti alla biodiversità, alla responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente o all'estinzione delle specie. Il riferimento alla salute includeva anche i concetti di promozione della salute, alimenti sani e salute della società. Il riferimento all'agricoltura indicava un orientamento biologico o sostenibile della produzione.

Tabella 20: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Ambiente	42	396	14,6	1355
Biodiversità	1	11	14	131
Assumere la responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente	2	27	12	116
Impedire l'estinzione delle specie	1	11	11	100
Salute	12	120	4,1	425
Promozione della salute	2	11	15	154
Devono essere garantiti alimenti sani	1	13	7	72
Società sana	0	1	1	19
Agricoltura	4	33	2,7	270
Agricoltura biologica	0	4	7	63
Promuovere l'agricoltura sostenibile	0	3	6	64
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	4	52	13	136
Altro	9	79	3,2	342
Risposte palesemente errate / confusioni	1	4	1	10
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	4	1	13
Non sa / nessun motivo indicato	28	272	6,6	635

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe sono anche superiori al 100%.

Tra i **motivi del No** c'erano due aspetti principali (tabella 21): l'agricoltura (13% di prime menzioni, 42% di tutte le menzioni) e motivi economici (12% e 41%). Al terzo posto erano riconoscibili motivi politici (7% e 15%).

Come **motivo principale per il fronte contrario**, come per la domanda sulla fiducia e per i motivi contro l'iniziativa per l'acqua potabile, è stata espressa la solidarietà nei confronti dell'**agricoltura**. Lo si evidenzia in modo molto diretto nelle singole categorie «richieste troppo estreme per gli agricoltori» e «peggiora la situazione dell'agricoltura». Nella categoria dell'agricoltura, come singola menzione importante è stata sottolineata anche la necessità dell'impiego dei pesticidi (4% di prime menzioni, 8% di tutte le menzioni). Per quanto riguarda i motivi economici, si nota che il dibattito sull'aumento dei prezzi è stato citato spontaneamente come motivo solo relativamente di rado (1% e 6%). La dipendenza dall'estero (4% e 11%) e lo svantaggio rispetto alla concorrenza internazionale (1% e 7%) sono stati motivi economici importanti che hanno spinto a votare No.

Tra i motivi politici è stato spesso fatto riferimento alla legislazione in vigore e le due iniziative di politica agricola sono state in parte respinte perché esagerate.

Tabella 21: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Agricoltura	13	207	42	599
Richieste troppo estreme per gli agricoltori	1	19	8	112
Necessità di pesticidi	4	45	8	94
Peggiora la situazione dell'agricoltura	1	20	5	84
Motivi economici	12	160	41	487
Indipendenti dall'estero	4	53	11	143
Crea uno svantaggio rispetto alla concorrenza internazionale	1	24	7	103
I prezzi dei generi alimentari aumentano	1	23	6	71
Motivi politici	7	91	15	221
L'attuale legislazione è sufficiente	4	61	6	102
Proposte esagerate	1	8	3	39
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	26	353	37	502
Altro	2	23	5	66
Risposte palesemente errate / confusioni	1	6	1	10
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	3	39	6	84
Non sa / nessun motivo indicato	36	449	76	1019

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 22 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più esse sono state determinanti ai fini della decisione al momento della votazione sull'iniziativa per il divieto dei pesticidi.

La decisione di voto complessivamente era ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, il 77% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

Complessivamente, i giudizi sugli **argomenti «pro»** mostrano che l'orientamento dell'iniziativa contro i pesticidi in linea di massima era ben supportato, anche se gli argomenti hanno dato luogo a una forte polarizzazione tra il fronte del No e quello del Sì. Ad esempio, in totale il 58% dei votanti (84% dei votanti Sì e 42% dei votanti No) condivide l'argomentazione secondo cui il rispetto delle richieste sarebbe realizzabile e la proposta a lungo termine sarebbe redditizia. Il 55% (86% e 34%) teme che senza il divieto dei pesticidi la salute a lungo termine sia a rischio. Il 59% (90% e 39%) ha acconsentito a uno stop generalizzato dell'uso dei pesticidi nell'agricoltura.

Gli **argomenti «contro»** mostrano in parte una polarizzazione meno decisa. Una maggioranza del 54% dei votanti Sì si è mostrata d'accordo con l'argomento contrario secondo cui ulteriori oneri porterebbero a un aumento dei prezzi dei generi alimentari. I votanti No hanno concordato con l'argomento del prezzo addirittura all'80%. L'argomento del prezzo addotto dal fronte opposto non poteva essere di fondamentale importanza tra i motivi del No, ma era presente in secondo piano e ha convinto la maggioranza di tutti i votanti con il 69%. Per il 52% dei votanti, lo svantaggio concorrenziale nelle importazioni è stato un argomento convincente per il No (35% dei votanti Sì e 64% dei votanti No). L'affermazione secondo cui in Svizzera ci sarebbero già regole sufficientemente severe per l'uso dei pesticidi non ha raccolto la maggioranza: Malgrado la netta polarizzazione tra i votanti Sì e No (16% e 70), solo il 48% si è mostrato soddisfatto dell'attuale regolamentazione dell'uso dei pesticidi.

Tabella 22: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
L'uso di pesticidi sintetici in linea di massima deve essere stoppato. I pesticidi non devono essere utilizzati in agricoltura, né nella cura del suolo e del paesaggio.	Totale	59	31	10
	Votanti Sì	90	6	5
	Votanti No	39	48	13
Determinate aziende dimostrano già oggi che le richieste possono essere rispettate. La proposta è realizzabile e a lungo termine redditizia.	Totale	58	29	13
	Votanti Sì	84	9	7
	Votanti No	42	43	15
Se non si blocca l'uso dei pesticidi sintetici ci saranno conseguenze particolarmente negative sulla salute delle prossime generazioni.	Totale	55	34	11
	Votanti Sì	86	9	5
	Votanti No	34	52	14
Argomenti Contro				
Con ulteriori oneri per l'agricoltura, per i consumatori in Svizzera gli alimenti diventeranno ancora più costosi.	Totale	69	24	8
	Votanti Sì	54	40	6
	Votanti No	80	13	7
Le richieste creano un netto svantaggio rispetto alla concorrenza nelle importazioni sul mercato internazionale	Totale	52	27	21
	Votanti Sì	35	47	19
	Votanti No	64	15	21
La Svizzera ha già regole abbastanza severe riguardo all'uso dei pesticidi sintetici.	Totale	48	40	12
	Votanti Sì	16	76	8
	Votanti No	70	17	14

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 58% di tutti i votanti (e l'84% di tutti coloro che hanno votato Sì e il 42% di tutti coloro che hanno votato No) concordano con l'argomento Pro secondo cui alcune aziende dimostrano già oggi che le richieste possono essere rispettate e, di conseguenza, la proposta è realizzabile e a lungo termine redditizia. Il 29% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 13% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'288, votanti Sì 960, votanti No 1'328.

6 Legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di Covid-19 (Legge Covid-19)

6.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Nella primavera 2020, le cifre dei casi di malati di Coronavirus e delle ospedalizzazioni sono cresciute rapidamente, per cui il Consiglio federale si è dovuto basare sulla Legge sulle epidemie e sul diritto di necessità per fare approvare le misure necessarie. Il diritto di necessità ha una durata limitata a soli sei mesi, per cui il Consiglio federale ha dovuto presentare al Parlamento un disegno di legge che è stato approvato a settembre 2020 ed è entrato in vigore con effetto immediato. Tutte le disposizioni, pertanto, sono valide sino a fine 2021. La Legge Covid-19 assegna al Consiglio federale ulteriori competenze per attenuare gli effetti negativi sulla società e l'economia. Ad esempio, disciplina vari aiuti finanziari per le imprese e le persone. La legge è a tempo determinato.

L'associazione «Amici della Costituzione» ha lanciato il referendum. Il 12 gennaio 2021 ha presentato le firme necessarie e il referendum è stato realizzato con 90'789 firme valide. Il comitato referendario si esprime contro la legge poiché è stata elaborata troppo rapidamente e aggirando il popolo. Criticano il fatto che il potere sovrano, quindi i cittadini e le cittadine aventi diritto di voto, siano stati esclusi e che la legge contenga elementi dannosi, come le sovvenzioni ai media, che non hanno nulla a che fare con la pandemia da Coronavirus.

Il 13 giugno 2021, la Legge Covid-19 è stata approvata con il 60,2% di Sì (16 2/2 Sì dei Cantoni e 4 4/2 No dei Cantoni). Pertanto, la Legge Covid-19 resta in vigore sino alla fine del 2021. L'associazione «Amici della Costituzione», Giovani UDC e «Mass-Voll», circa tre settimane dopo la votazione hanno lanciato un secondo referendum sulle Legge Covid-19, per il quale si voterà a novembre 2021.

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche elencate indicano che l'approvazione della Legge Covid-19 presenta differenze significative per alcune delle variabili (tabella 23): **età**, **istruzione** e **reddito familiare**. Anche se gli effetti sono significativi, si deve constatare che la dimensione degli effetti deve essere classificata da ridotta a media a causa del basso Cramer's V.

Complessivamente le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno più facilmente portato a un Sì: persone di età più avanzata (40+), che per lo più hanno portato a termine una formazione accademica o che per lo più dispongono di un reddito familiare elevato (superiore a CHF 9'000).

Tabella 23: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	60.2	2243	
Età			V =.22***
18-29 anni	42	281	± 5.8
30-39 anni	46	269	± 6
40-49 anni	64	339	± 5.1
50-59 anni	60	512	± 4.2
60-69 anni	70	407	± 4.4
70 anni e più	69	435	± 4.3
Sesso			V=.01
Donne	60	1119	± 2.9
Uomini	60	1124	± 2.9
Grado di istruzione			V =.16***
Senza formazione postobbligatoria	61	204	± 6.7
Formazione professionale di base/apprendistato	50	733	± 3.6
Maturità/formazione professionale superiore	61	586	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	71	634	± 3.5
Reddito familiare			V =.14***
fino a 3'000 CHF	56	88	± 10.4
3'000-5'000 CHF	67	252	± 5.8
5'000-7'000 CHF	53	377	± 5
7'000-9'000 CHF	57	355	± 5.2
9'000-11'000 CHF	71	278	± 5.4
Oltre 11'000 CHF	67	543	± 4

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'**età** dei votanti, si dimostra che le persone più anziane hanno votato Sì relativamente più spesso di quelle più giovani. Ad esempio, le persone tra 18 e 29 anni hanno votato Sì solo al 42%, mentre quelle di 70 anni o più al 69%. La dimensione dell'effetto dell'età è media ($V=0.22$). Non si riscontra alcuna differenza relativamente al **sex**.

Per quanto riguarda l'appartenenza a un ceto risulta un quadro misto: le persone con un grado di **formazione** molto elevato hanno più frequentemente votato Sì (71%), ma anche le persone senza formazione postobbligatoria hanno votato Sì al 61%. Lo stesso vale anche per il **reddito**: le persone con un reddito familiare tra CHF 9'000 e 11'000 hanno votato più spesso Sì, mentre il minor numero di Sì è stato quello delle persone con un reddito tra CHF 5'000 e 7'000. La dimensione dell'effetto per l'appartenenza a un ceto è bassa ($V=0.16$ e $V=0.14$)

Come anche per le proposte precedenti, le caratteristiche politiche si dimostrano più determinanti per la decisione sul voto rispetto a quelle sociodemografiche (tabella 24). **Ideologia, simpatia per il partito, fiducia e atteggiamenti** sono risultati fattori che complessivamente hanno avuto un influsso più forte sulla decisione di voto rispetto a caratteristiche personali come età, sesso o istruzione.

Complessivamente le seguenti caratteristiche della singola persona hanno più facilmente portato a un Sì: nell'autoclassificazione sinistra-destra, persone collocate prevalentemente al centro e a sinistra, simpatizzanti del PLR, dell'Alleanza del Centro, del PVL, del PS e dei Verdi e coloro i quali hanno una fiducia molto grande nel Consiglio federale, nell'UFSP e nella Covid-19 Task Force, ma non negli «Amici della Costituzione».

In **dettaglio**, l'**autoclassificazione sinistra-destra** evidenzia che la Legge Covid-19 è stata sostenuta in via maggioritaria da estrema sinistra (80%), sinistra (73%) e centro politico (69%), mentre non lo è stata dalla destra (45%) e dall'estrema destra (44%). Questo si riflette anche nella simpatia di partito. I simpatizzanti del PS (84%) e dei Verdi (79%) hanno votato più spesso Sì, i simpatizzanti di PVL, PLR e Alleanza del Centro hanno votato in maggioranza Sì. Solo i simpatizzanti dell'UDC erano in gran parte contrari (38%). La spiegazione risiede nell'autoclassificazione sinistra-destra e nella simpatia di partito a un livello medio ($V=0.28$ e $V=0.35$).

Altrettanto esplicative si dimostrano le variabili relative alla **fiducia**: Chi attribuisce molta fiducia al Consiglio federale (77%), all'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP (81%) e alla Covid-19 Task Force (86%) ha votato Sì (dimensioni dell'effetto medie di $V=0.34$, $V=0.42$ e $V=0.52$). Chi invece attribuisce quantomeno un livello medio di fiducia all'associazione «Amici della Costituzione» ha votato in maggioranza No ($V=0.2$). Osservando gli **atteggiamenti**, si nota anche che coloro i quali vorrebbero attribuire più potere ai Cantoni (rispetto a un maggiore potere alla Confederazione) hanno votato in maggioranza No (38% di Sì) ($V=0.29$).

Tabella 24: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	60.2	2243	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.28***
Estrema sinistra (0-2)	80	251	± 4.9
Sinistra (3-4)	73	463	± 4.1
Centro (5)	69	595	± 3.7
Destra (6-7)	45	443	± 4.6
Estrema destra (8-10)	44	300	± 5.6
Simpatia per il partito			V =.35***
UDC	38	410	± 4.7
PLR	65	309	± 5.3
Alleanza del Centro	68	245	± 5.8
PVL	74	185	± 6.3
PS	84	366	± 3.8
Verdi	79	208	± 5.5
Altro partito	40	103	± 9.5
Nessun partito	54	219	± 6.6
Fiducia nel Consiglio federale			V =.34***
Da molto poca a poca (0-4)	30	247	± 5.7
Media (5)	45	392	± 4.9
Grande (6-7)	56	558	± 4.1
Molto grande (8-10)	77	990	± 2.6
Fiducia negli Amici della Costituzione			V =0.2***
Da molto poca a poca (0-4)	66	881	± 3.1
Media (5)	49	363	± 5.2
Grande (6-7)	45	186	± 7.2
Molto grande (8-10)	44	210	± 6.7
Fiducia nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP			V =.42***
Da molto poca a poca (0-4)	28	441	± 4.2
Medio (5)	55	366	± 5.1
Grande (6-7)	64	518	± 4.1
Molto grande (8-10)	81	881	± 2.6

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Fiducia nella Covid-19 Task Force			V = .52***
Da molto poca a poca (0-4)	22	502	± 3.7
Media (5)	52	354	± 5.2
Grande (6-7)	71	455	± 4.2
Molto grande (8-10)	86	854	± 2.3
Atteggiamento: A) una Svizzera in cui la Confederazione ha più potere, oppure B) una Svizzera in cui i Cantoni hanno più potere			V = .29***
Più potere alla Confederazione	74	553	± 3.6
Atteggiamento misto	64	904	± 3.1
Più potere ai Cantoni	38	517	± 4.2

6.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. In questo caso i votanti potevano annotare più motivi. Le seguenti tabelle indicano la frequenza con cui i motivi sono stati menzionati per primi (prime menzioni o motivo principale) e con quale frequenza sono stati menzionati complessivamente da chi ha votato Sì oppure No (tutte le menzioni).

Nei **motivi del Sì** (tabella 25) si possono stabilire tre categorie principali: legislazione politica (33% di prime menzioni, 58% di tutte le menzioni), supporto finanziario (12% e 33%) e aspetti sociali (5% e 11%).

Il **motivo principale per il fronte «pro»** era la legislazione politica. Più di frequente le persone hanno indicato di aver votato Sì perché la Legge Covid-19 mette a disposizione la base legislativa necessaria per il Consiglio federale (16% e 26%). Inoltre, è stato spesso affermato che nelle pandemie c'è bisogno di una leadership chiara (7% e 12%) e che il Consiglio federale fa un buon lavoro (7% e 11%). Un secondo argomento centrale dei votanti a favore era la garanzia del supporto finanziario: La legge consente aiuti finanziari per le aziende (4% e 12%) e per le persone (2% e 7%). Infine, anche gli aspetti sociali hanno avuto un ruolo: È stato spesso indicato che il Sì era stato espresso per solidarietà con altre persone.

Tabella 25: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Legislazione politica	33	472	58	814
Base legislativa necessaria per il Consiglio federale	16	206	26	336
Serve una leadership chiara nelle pandemie	7	87	12	156
Il Consiglio federale fa un buon lavoro	7	121	11	191
Supporto finanziario	12	205	33	509
Aiuti finanziari per le aziende	4	67	12	180
Aiuti finanziari per le persone	2	45	7	105
Mettere in sicurezza l'esistenza/i salari	1	19	4	56
Aspetti sociali	5	73	11	147
Solidarietà con altre persone	4	54	6	88
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	11	170	15	243
Altro	0	8	1	14
Risposte palesemente errate / confusioni	1	13	1	15
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	48	3	68
Non sa / nessun motivo indicato	35	572	78	1257

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **motivi del No** c'erano soprattutto tre aspetti importanti (tabella 26), di cui il primo era fondamentale. Il motivo principale citato più di frequente riuniva argomenti realtivi alla politica contro il Coronavirus (37% di prime menzioni, 56% di tutte le menzioni), il secondo citava motivi economici (6% e 12%) e quasi altrettanto spesso sono stati adottati motivi relativi alla pandemia da Coronavirus (4% e 11%).

Come **motivo principale per la parte «contro»** sono stati indicati motivi politici. Il più menzionato è stato che il potenziale di abuso della Legge Covid-19 sarebbe troppo alto (15% e 20%). Inoltre, è stata asserita una presunta limitazione delle libertà (3% e 5%), oppure il No deve essere interpretato come un segno di insoddisfazione rispetto al Consiglio federale (2% e 5%). I secondi motivi per importanza riuniscono argomenti di natura economica: da una parte, i costi causati dalla legge sarebbero troppo alti (3% e 5%). Poi ci sono singoli argomenti, come un atteggiamento fondamentalmente contrario a una promozione mediatica o alle «Big Pharma» (i singoli argomenti arrotondati rappresentano lo 0%). Il terzo asse di argomentazioni riguarda la pandemia da Coronavirus; qui solo un argomento supera l'1%: Il No sarebbe motivato dalla preoccupazione per un obbligo vaccinale (2% e 4%). Ci sono state nuovamente singole argomentazioni, come ad esempio la preoccupazione per una discriminazione o una società in due classi (anch'esse arrotondate rappresentano lo 0%).

Tabella 26: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Motivi politici	37	236	56	390
Potenziale abuso	15	81	20	123
Più libertà in generale	3	36	5	60
Segno di insoddisfazione rispetto al Consiglio federale	2	8	5	22
Motivi economici	6	30	12	66
Costi troppo alti	3	14	5	26
Nessuna promozione mediatica	0	1	0	7
Pandemia da Coronavirus	4	42	11	106
Preoccupazione per l'obbligo vaccinale	2	24	4	44
Discriminazione/società in due classi	0	7	3	29
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	8	63	13	91
Altro	3	21	5	34
Risposte palesemente errate / confusioni	1	7	1	7
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	4	0	4
Non sa / nessun motivo indicato	40	279	79	523

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati diversi argomenti pro e contro, che potevano approvare o respingere (tabella 27). Per l'analisi di questi argomenti non era rilevante solo l'approvazione o il rifiuto in generale, ma anche l'individuazione degli argomenti che dividevano i votanti del Sì e del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

La decisione di voto complessivamente era ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'80% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore e contrari e ha votato di conseguenza.

Nel complesso gli argomenti a favore hanno ottenuto più consensi rispetto agli argomenti contrari (tabella 27). Questo corrisponde anche al risultato della votazione. Inoltre è interessante la forte polarizzazione causata dalle argomentazioni contrarie, che risiede nel forte rifiuto dei votanti Sì per gli argomenti contrari e il rifiuto meno deciso dei votanti No per gli argomenti a favore.

Tutti gli **argomenti a favore** hanno ottenuto un'approvazione maggioritaria. Il primo argomento a favore è la necessità di una solida base legislativa per poter agire in modo mirato durante la pandemia, che ha ottenuto il 93% di consensi tra i votanti Sì, ma è stato rifiutato dal 50% dei votanti No. Tra tutti gli argomenti «pro», è stato quello con la più forte polarizzazione. Il fatto che la Legge Covid-19 possa attenuare gli effetti economici della pandemia da Coronavirus ha convinto l'89% dei votanti Sì e solo un terzo dei votanti No. L'85% dei votanti Sì è anche convinto che la legge sia importante perché il diritto di necessità ha una durata limitata a soli 6 mesi. Il 45% dei votanti No non ne è convinto.

Gli **argomenti «contro»** hanno ottenuto complessivamente un minore consenso (36-39%) rispetto agli argomenti «pro» (62-70%) e tutti creano una forte polarizzazione. L'argomento «contro» che ha raccolto i maggiori consensi afferma che la gestione della pandemia diffonda soprattutto la paura e danneggi la salute mentale. Mentre il 71% dei votanti No è d'accordo, il 76% dei votanti Sì non lo è. Questo è anche l'argomento più polarizzato. Il secondo argomento «contro» sostiene che la politica, deliberando l'obbligo della mascherina, la quarantena e altre misure, faccia più danni del virus. Il 66% di chi ha votato No ne è convinto, mentre il 76% dei votanti No non lo è. Infine, il terzo argomento sostiene che nella stesura della Legge Covid-19 la popolazione sia stata esclusa. Meno dei due terzi dei votanti No ha espresso la propria approvazione rispetto a questo argomento e poco più dei due terzi dei votanti Sì non lo ha fatto.

Tabella 27: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La Svizzera ha bisogno di una base giuridica solida per poter poi agire rapidamente e in modo mirato nell'ulteriore decorso della pandemia.	Totale	70	22	9
	Votanti Sì	93	4	4
	Votanti No	37	50	13
Con la Legge Covid-19, gli effetti economici della pandemia da Coronavirus su persone e imprese in difficoltà finanziarie vengono mitigati. Questo mette in sicurezza posti di lavoro e salari.	Totale	66	20	14
	Votanti Sì	89	4	7
	Votanti No	34	45	21
La legge è stata decisa su base democratica ed è importante, poiché il diritto di necessità ha una durata limitata a 6 mesi.	Totale	62	21	17
	Votanti Sì	85	5	10
	Votanti No	30	45	24
Argomenti Contro				
Con la gestione della pandemia si è diffusa soprattutto la paura. Questo danneggia la salute mentale della società in misura massiccia.	Totale	39	53	8
	Votanti Sì	18	76	6
	Votanti No	71	19	10
L'obbligo della mascherina, le chiusure di aziende e la quarantena creano grandi problemi sociali ed economici. La politica fa più danni del virus.	Totale	37	55	9
	Votanti Sì	18	76	6
	Votanti No	66	24	10
Nella stesura della Legge COVID-19 la popolazione è stata esclusa.	Totale	36	46	18
	Votanti Sì	17	69	14
	Votanti No	64	14	22

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 70% di tutti i votanti (e il 93% di tutti i votanti Sì e il 30% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento Pro secondo cui la Svizzera ha bisogno di una base legislativa solida per poter agire in modo rapido e mirato nel prosieguo della pandemia. Il 4% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 4% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'423, votanti Sì 1'561, votanti No 682.

7 Legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Legge sul CO2)

7.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Con la Legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Legge sul CO2), la Svizzera si ricollega alla sua precedente politica per il clima. Tutti gli Stati devono ridurre notevolmente le emissioni di CO2 e di altri gas a effetto serra per stoppare il cambiamento climatico, da cui anche la Svizzera è fortemente interessata in quanto Paese alpino. A Parigi, la Svizzera si è impegnata alla riduzione delle emissioni di CO2 con altri 189 Stati. Per ridurre ulteriormente le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 sono previste varie misure. Incentivi finanziari, investimenti e nuove tecnologie si propongono di promuovere un comportamento favorevole al clima. Ad esempio, in futuro si pagherà di più per i voli aerei o per il gasolio e sarà incentivata la mobilità elettrica.

Il referendum contro la revisione totale della Legge sul CO2 è stato lanciato dall'unione dei gruppi del settore economico e dell'UDC insieme alla sezione della Svizzera francofona del movimento di sciopero per il clima. Insieme hanno presentato 76'622 firme valide. Argomentano che la Legge sul CO2 sarebbe troppo costosa per tutti, che si saranno più imposte (ad esempio su benzina e Diesel o su gasolio e gas o sui voli aerei). Inoltre tutto questo sarebbe inutile, poiché la Svizzera contribuisce solo allo 0,1% alle emissioni mondiali di CO2. Infine, non sarebbe equa perché colpirebbe maggiormente le persone con redditi bassi e medi.¹² Da un'altra prospettiva, una parte della Gioventù per il clima che ha sostenuto il No ha argomentato che la proposta non era sufficientemente ampia e che non era sufficiente per bloccare il cambiamento climatico.

Il 13 giugno 2021, la Legge sul CO2 è stata respinta con il 48,4% di Sì (4 1/2 Sì dei Cantoni e 16 5/2 No dei Cantoni). Anche se la legge beneficiava di un ampio supporto, il popolo l'ha respinta. Solo nei cantoni di Basilea Città, Ginevra, Neuchâtel, Vaud e Zurigo la maggioranza ha votato Sì. Mentre nell'anno elettorale 2019 la cosiddetta «onda verde» ha predominato e gli scioperi per il clima hanno mobilitato decine di migliaia di persone, per la Legge sul CO2 questo non è stato sufficiente per l'approvazione. La politica climatica, pertanto, è stata frenata.

¹² <https://cara-inutile-ingiusta.ch/>

7.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche elencate indicano che l'approvazione della Legge sul CO2 presenta differenze significative per alcune delle variabili (tabella 28): **età**, **sesto** e **istruzione**. Anche se gli effetti sono significativi, si deve constatare che la loro importanza deve essere classificata (molto) scarsa a causa del basso Cramér's V.

Complessivamente le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno più facilmente portato a un Sì: le persone più giovani o di sesso femminile, o che hanno concluso una formazione accademica.

Tabella 28: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	48.4	2264	
Età			V = .15***
18-29 anni	62	288	± 5.6
30-39 anni	58	271	± 5.9
40-49 anni	43	338	± 5.3
50-59 anni	48	511	± 4.3
60-69 anni	44	413	± 4.8
70 anni e più	41	443	± 4.6
Sesso			V = .07**
Donne	52	1124	± 2.9
Uomini	45	1140	± 2.9
Grado di istruzione			V = .23***
Senza formazione postobbligatoria	27	203	± 6.1
Formazione professionale di base/apprendistato	44	740	± 3.6
Maturità/formazione professionale superiore	47	592	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	64	645	± 3.7
Reddito familiare			V = .08
Fino a 3'000 CHF	38	90	± 10.1
3'000-5'000 CHF	48	250	± 6.2
5'000-7'000 CHF	52	384	± 5
7'000-9'000 CHF	55	360	± 5.2
9'000-11'000 CHF	54	289	± 5.8
Oltre 11'000 CHF	49	536	± 4.2

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'**età** dei votanti è evidente che le persone più giovani hanno votato Sì più frequentemente di quelle più anziane. Per esempio, le persone tra i 18 e i 29 anni hanno votato Sì solo al 62%, mentre quelle di 70 anni o più al 41%. La dimensione dell'effetto è da debole a media. Si riscontra anche una differenza per quanto riguarda il **sesso**: le donne che hanno votato Sì sono un po' più degli uomini. Le differenze sono però trascurabili ($V=0.07$).

In riferimento all'appartenenza a un ceto, emerge solo una differenza significativa nel grado di istruzione: persone con un'**istruzione** di grado elevato tendenzialmente hanno votato «Sì» più spesso di quelle prive di formazione accademica. Si evidenzia anche una dimensione dell'effetto media ($V=0.23$). Per quanto concerne il **reddito**, si nota che le persone con un reddito da medio ad alto hanno votato più spesso Sì (CHF 5'000 – 11'000), ma le differenze non sono significative.

Come anche per le proposte precedenti, le caratteristiche politiche si dimostrano più determinanti per la decisione sul voto rispetto a quelle sociodemografiche (tabella 29). **Ideologia, simpatia per il partito e atteggiamento** sono risultati fattori che complessivamente hanno avuto un influsso più forte sulla decisione di voto rispetto a caratteristiche personali come età, sesso o istruzione.

Complessivamente le seguenti caratteristiche della singola persona hanno più facilmente portato a un Sì: nell'autoclassificazione sinistra-destra, simpatizzanti dei Verdi o del PVL, persone con una maggiore fiducia nelle associazioni ambientaliste e nella ricerca sul clima e un atteggiamento che attribuisce più valore alla protezione dell'ambiente rispetto al benessere economico.

In **dettaglio**, l'**autoclassificazione sinistra-destra** mostra che la Legge sul CO₂ è stata chiaramente supportata dall'estrema sinistra (87%) e dalla sinistra (82%), lo è stata meno dal centro politico (41%), soltanto poco dalla destra (37%) e pochissimo dall'estrema destra (16%). Questo modello si evidenzia anche riguardo alla **simpatia per il partito**: La Legge sul CO₂ è stata quasi totalmente sostenuta dai simpatizzanti dei Verdi (93%), con un'ampia maggioranza del PVL (80%) e del PS (73%). I simpatizzanti dell'UDC hanno votato in grandissima maggioranza No (17%). L'autoclassificazione sinistra-destra e la simpatia per il partito mostrano anche gli effetti maggiori con un Cramer's V di 0.5 e 0.52.

Un elevato potere esplicativo viene anche mostrato dalle variabili per la **fiducia** nelle associazioni ambientaliste e nella ricerca sul clima. Maggiore è la fiducia nella ricerca sul clima, maggiore è la percentuale di chi vota Sì: In caso di una grandissima fiducia nelle associazioni ambientaliste e nella ricerca sul clima (8-10 contrassegnati con una croce su una scala di 10), la percentuale dei Sì raggiunge rispettivamente l'82% e il 73%. Anche qui si evidenziano dimensioni degli effetti medie di 0.44 e 0.48. Lo stesso modello vale anche per l'**atteggiamento**, in base al maggiore peso attribuito alla protezione dell'ambiente o al benessere economico. Tra coloro i quali attribuiscono un maggior valore alla protezione dell'ambiente, la quota di Sì è del 71%. Tra coloro i quali attribuiscono maggiore peso al benessere economico è più bassa, al 23%. Anche questa differenza ha una dimensione dell'effetto media ($V=0.37$).

Tabella 29: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	48.4	2264	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.5***
Estrema sinistra (0-2)	87	260	± 4.1
Sinistra (3-4)	82	463	± 3.5
Centro (5)	41	598	± 3.9
Destra (6-7)	37	447	± 4.5
Estrema destra (8-10)	16	304	± 4.1
Simpatia per il partito			V = .52***
UDC	17	414	± 3.6
PLR	37	313	± 5.4
Alleanza del Centro	47	247	± 6.2
PVL	80	188	± 5.7
PS	73	365	± 4.5
Verdi	93	211	± 3.4
Altro partito	51	104	± 9.7
nessuna	34	219	± 6.3
Fiducia nelle associazioni ambientali			V = .44***
Da molto poca a poca (0-4)	21	679	± 3.1
Media (5)	49	458	± 4.6
Grande (6-7)	59	526	± 4.2
Molto grande (8-10)	82	508	± 3.3
Fiducia nella ricerca sul clima			V = .48***
Da molto poca a poca (0-4)	12	386	± 3.2
Media (5)	30	358	± 4.8
Grande (6-7)	46	465	± 4.5
Molto grande (8-10)	73	976	± 2.8
Atteggiamento: «una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente»			V = .37***
Protezione dell'ambiente più importante	71	873	± 3
Atteggiamento misto	38	902	± 3.2
Benessere economico più importante	23	322	± 4.6

7.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. In questo caso i votanti potevano annotare più motivi. Le seguenti tabelle indicano la frequenza con cui i motivi sono stati menzionati per primi (prime menzioni o motivo principale) e con quale frequenza sono stati menzionati complessivamente da chi ha votato Sì oppure No (tutte le menzioni).

Tra i **motivi del Sì** si possono definire tre categorie principali (tabella 30): protezione dell'ambiente (42% di prime menzioni, 73%), motivi politici (12% e 35%) e la preoccupazione per la «prossima generazione» (10% e 26%). Il **motivo principale per il fronte «pro»** era la protezione dell'ambiente. La maggior parte delle persone ha indicato di aver votato Sì perché con la legge si potrebbe frenare il cambiamento climatico (12% e 19%) e vi è un'urgente necessità di agire (12% e 19%). Un secondo argomento centrale di chi ha votato a favore è la necessità di un'azione politica: meglio fare subito piccoli passi che non farne alcuno (3% e 9%) con la legge si rispetterebbe l'accordo sul clima (3% e 7%) e ora è necessario agire politicamente invece di parlarne soltanto (2% e 6%). Infine, viene riportata anche la preoccupazione per la prossima generazione. Con la legge si potrebbe proteggere la prossima generazione (4% e 6%) e modificare per lei il comportamento di viaggio (1% e 6%).

Tabella 30: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Protezione dell'ambiente	42	512	73	888
Cambiamento climatico	12	168	19	258
Agire con urgenza	12	112	19	202
Motivi politici	12	134	35	358
Meglio piccoli passi che nessuno	3	27	9	57
Rispettare l'accordo sul clima	3	48	7	89
Agire invece di parlare	2	26	6	84
Prossima generazione	10	107	26	323
Proteggere la prossima generazione	4	47	8	108
Modifica del comportamento in materia di viaggi	1	9	6	56
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	2	24	9	93
Altro	6	78	22	257
Risposte palesemente errate / confusioni	1	7	1	9
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	10	4	21
Non sa / nessun motivo indicato	26	284	66	770

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Nei **motivi del No** c'erano soprattutto tre aspetti fondamentali (tabella 31): motivi economici (27% di prime citazioni e 53% di tutte le citazioni), motivi politici che riguardano la legge (15% e 26%) e posizioni sociali (9% e 24%). Il **motivo principale per la parte contraria** era di natura economica: In particolare, il rapporto costi/benefici non era ritenuto conveniente (14% e 20%), ad esempio per l'aumento dei prezzi dei biglietti aerei, l'aumento del prezzo del carburante era valutato come fondamentale, o in linea di massima c'era un atteggiamento contrario rispetto a questa redistribuzione (3% e 5%). I motivi politici erano la contrarietà rispetto alla tassa sul CO₂ (5% e 7%), il fatto che la legge era eccessiva (3% e 5%) o il fatto che l'attuale legislazione è già sufficiente (3% e 4%)

Tabella 31: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Motivi economici	27	232	53	482
Il rapporto costi/benefici non è vantaggioso	14	126	20	191
Prezzo del carburante più alto	5	40	8	78
Contro la redistribuzione	3	22	5	45
Motivi politici	15	180	26	305
Contro la tassa sul CO ₂	5	72	7	100
La legge era eccessiva	3	34	5	54
L'attuale legislazione è già sufficiente	3	30	4	49
Posizioni sociali	9	98	24	245
Indebolisce il ceto medio	3	39	8	82
Popolazione rurale nettamente svantaggiata	2	20	6	48
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	10	122	18	199
Altro	8	96	20	211
Risposte palesemente errate / confusioni	1	6	0	4
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	4	1	10
Non sa / nessun motivo indicato	30	370	72	822

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

7.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati diversi argomenti pro e contro, che potevano approvare o respingere. Per l'analisi di questi argomenti non era rilevante solo l'approvazione o il rifiuto in generale, ma anche l'individuazione degli argomenti che dividevano i votanti del Sì e del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

La decisione di voto complessivamente era ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, il 78% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore e contrari e ha votato di conseguenza.

Complessivamente tutti gli argomenti hanno trovato una maggioranza dei votanti, tranne l'argomento «pro» della redistribuzione dei fondi e l'argomento «contro» secondo cui la Svizzera non può permettersi la legge sul CO₂ a causa della pandemia da Coronavirus (tabella 32). Anche se gli argomenti a favore in totale hanno raccolto un maggiore consenso, gli argomenti contrari si sono affermati nella votazione.

Tutti gli **argomenti «pro»**, in linea di massima, hanno ottenuto un'approvazione maggioritaria. L'argomento che ha raccolto maggiori consensi è stato quello secondo cui è necessario procedere con più decisione contro il cambiamento climatico, poiché in caso contrario esso causerebbe gravi danni e costi elevati. Questo argomento è stato approvato dal 92% dei votanti Sì e dal 46% dei votanti No. In totale ha ottenuto un analogo consenso l'argomento secondo cui la legge supporterebbe investimenti a favore del clima con la futura creazione di posti di lavoro. Mentre l'88% dei votanti Sì ha approvato questo argomento, il 48% dei votanti No non era d'accordo. Il terzo argomento a favore, secondo cui insorgerebbero maggiori spese solo per chi non rispetta il clima, non ha raggiunto la maggioranza (47%). Il 76% di chi ha votato Sì era d'accordo, ma il 65% dei votanti No non lo era. Questo argomento è stato quello che ha creato la maggiore polarizzazione.

Gli **argomenti «contro»** hanno creato una polarizzazione analoga a quella degli argomenti «pro», ma complessivamente hanno raggiunto meno consensi. L'argomento con il massimo consenso si focalizza sui rincari nel riscaldamento e nei viaggi in auto e il conseguente indebolimento del ceto medio. L'83% di chi ha votato No era d'accordo, il 56% di chi ha votato Sì non lo era. Il secondo argomento contrario, secondo cui un'azione individuale svizzera non servirebbe a nulla e danneggerebbe le attività economiche e la popolazione, ha raggiunto quasi la maggioranza. Il 75% di chi ha votato No è d'accordo, il 67% di chi ha votato Sì non lo è. Di conseguenza, anche questo argomento crea una forte polarizzazione. Il terzo argomento ha ottenuto complessivamente solo un terzo dei consensi: il 54% dei votanti No pensa che la Svizzera non possa permettersi questa legge a causa della pandemia da Coronavirus, ma il 77% dei votanti Sì non lo pensa.

Tabella 32: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Se non agiamo decisamente contro il cambiamento climatico, esso causerà forti danni e costi elevati.	Totale	68	25	8
	Votanti Sì	92	6	2
	Votanti No	46	43	11
La legge incentiva investimenti ecocompatibili, così si creano posti di lavoro sostenibili.	Totale	60	28	12
	Votanti Sì	88	6	6
	Votanti No	36	48	15
Del principio di causalità e redistribuzione beneficiano tutti coloro che operano in modo ecocompatibile. Solo chi non rispetta il clima deve sostenere spese supplementari.	Totale	47	41	12
	Votanti Sì	76	17	7
	Votanti No	21	65	14
Argomenti Contro				
La nuova Legge sul CO2 rende più costosi il riscaldamento e gli spostamenti in auto e indebolisce così il ceto medio soprattutto nelle regioni periferiche.	Totale	60	31	9
	Votanti Sì	38	56	7
	Votanti No	83	8	9
Un'azione individuale svizzera è poco utile al clima, ma è costosa e danneggia l'industria e la popolazione.	Totale	52	40	8
	Votanti Sì	28	67	6
	Votanti No	75	17	8
A causa dei danni economici dovuti alla pandemia da Coronavirus, al momento non possiamo permetterci spese e oneri supplementari.	Totale	36	53	11
	Votanti Sì	18	77	5
	Votanti No	54	33	13

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 68% di tutti i votanti (e il 92% di tutti i votanti Sì e il 46% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento Pro secondo cui è necessario procedere contro il cambiamento del clima per evitare gravi danni e costi elevati. Il 25% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e l'8% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 1'156, votanti Sì 1'108, votanti No 2264.

8 Legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT) («Legge sul terrorismo»)

8.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Dopo gli attacchi terroristici di Parigi del 2015, sono stati commessi altri attentati terroristici in conseguenza dei quali vari paesi, come Germania, Francia e Gran Bretagna, hanno varato nuove leggi anti-terrorismo. La Svizzera è circondata da Paesi che sono stati interessati dagli attentati e hanno adeguato le loro leggi. Secondo il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), in Svizzera la minaccia del terrorismo è aumentata. Di conseguenza, la Legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT) («Legge sul terrorismo») persegue l'obiettivo di colmare una lacuna legislativa per aumentare la sicurezza contro gli attentati terroristici. La Legge sul terrorismo dovrebbe consentire alla polizia di procedere più precocemente e in via preventiva contro i rischi terroristici. Con questa legge i soggetti pericolosi sospettati di terrorismo, su richiesta di un Cantone, nel SIC o di un Comune possono essere convocati a colloquio dalla polizia, ricevere un divieto di accedere a determinati luoghi o essere posti agli arresti domiciliari.

Contro di essa è stato lanciato il referendum. La raccolta di firme si è conclusa a inizio dicembre 2020 con 142'800 firme, presentate dall'associazione «Amici della Costituzione» e da una serie di partiti giovanili. Dal momento che i due raggruppamenti presentano forti differenze ideologiche, si sono presentati separatamente. Tuttavia, condividevano la stessa richiesta: a loro avviso, la nuova definizione di soggetto pericoloso era troppo vaga. Di conseguenza, politici, giornalisti, attivisti per il clima o addirittura bambini a partire da 12 anni potrebbero essere considerati terroristi. In questo modo la Svizzera diventerebbe uno Stato di polizia che arresterebbe persone innocenti e violerebbe i diritti umani.¹³

Il 13 giugno, la Legge sul terrorismo è stata approvata con il 56,6% di Sì. L'unico cantone a votare No è stato Basilea Città. La polizia pertanto ha più opportunità per procedere prima e in via preventiva contro i soggetti sospettati di terrorismo e a livello internazionale si allinea ad altri paesi europei con una legge più severa.

¹³ Sito web del comitato referendario: [Legge arbitraria e No alla MPT](#)

8.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 33) indicano che l'approvazione della Legge sul terrorismo presenta differenze significative per alcune delle variabili: **età**, **sezzo** e **reddito familiare**. Anche se gli effetti sono significativi, si deve constatare che la loro dimensione deve essere classificata come (molto) ridotta a causa del basso Cramer's V.

Complessivamente le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno più facilmente portato a un Sì: persone di età più avanzata o di sesso maschile, o che dispongono di un reddito familiare tendenzialmente basso o alto. Salta all'occhio la forte correlazione dell'età: i giovani hanno detto molto più spesso no, i più anziani decisamente Sì.

Tabella 33: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	56.6	2214	
Età			V =.27***
18-29 anni	34	290	± 5.5
30-39 anni	43	260	± 6
40-49 anni	57	330	± 5.4
50-59 anni	55	491	± 4.4
60-69 anni	66	402	± 4.6
70 anni e più	72	441	± 4.2
Sesso			V =.05*
Donne	54	1089	± 3
Uomini	59	1125	± 2.9
Grado di istruzione			V=.06
Senza formazione postobbligatoria	59	203	± 6.8
Formazione professionale di base/apprendistato	57	725	± 3.6
Maturità/formazione professionale superiore	59	574	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	52	629	± 3.9
Reddito familiare			V =.13***
fino a 3'000 CHF	58	96	± 9.9
3'000-5'000 CHF	63	237	± 6.1
5'000-7'000 CHF	50	378	± 5
7'000-9'000 CHF	50	356	± 5.2
9'000-11'000 CHF	56	275	± 5.9
Oltre 11'000 CHF	65	538	± 4

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'**età** dei votanti, si dimostra che le persone più anziane hanno votato Sì relativamente più spesso di quelle più giovani. Ad esempio, le persone tra 18 e 29 anni hanno votato Sì solo al 34%, mentre quelle di 70 anni o più al 72%. La dimensione dell'effetto è media ($V = 0.27$). Si riscontra anche una differenza per quanto riguarda il **sesso**: Il 59% degli uomini ha votato Sì, mentre solo una quota inferiore di donne (54%) lo ha fatto. L'effetto è comunque molto basso ($V = 0.17$).

Per quanto riguarda l'appartenenza a un ceto risulta un quadro misto: in tutti i **livelli di istruzione**, tutti hanno votato Sì all'incirca con la stessa frequenza (tra il 52 e il 59%, senza differenze significative). Le persone con un **reddito** alquanto basso (< CHF 5'000) o elevato (> CHF 9'000) hanno votato più spesso Sì rispetto alle persone con un reddito familiare intermedio.

Come anche per le proposte precedenti, le caratteristiche politiche si dimostrano più determinanti per la decisione sul voto rispetto a quelle sociodemografiche (ad eccezione dell'**età**) (tabella 34). **Ideologia, simpatia per il partito, atteggiamenti e fiducia** sono risultati fattori che complessivamente hanno avuto un influsso più forte sulla decisione di voto rispetto a caratteristiche personali come età, sesso o istruzione.

Complessivamente le seguenti caratteristiche della singola persona hanno più facilmente portato a un Sì: Nella classificazione sinistra-destra, persone collocate più al centro e a destra, simpatizzanti di tutti i partiti tranne l'Alleanza del Centro e persone che hanno una fiducia (molto) grande nella polizia e nel Consiglio federale. Infine, è emerso anche che le persone che desiderano un esercito forte hanno votato per la maggior parte Sì.

In **dettaglio**, l'**autoclassificazione sinistra-destra** mostra che la «Legge sul terrorismo» è stata fortemente sostenuta da persone che si collocano nel centro politico (67%), all'estrema destra (65%) e a destra (58%). A sinistra (45%) e all'estrema sinistra (33%) la proposta non ha trovato pressoché alcun sostegno. Questo modello si può applicare in maniera molto simile anche nella **simpatia per il partito**. Mentre i simpatizzanti di Alleanza del Centro (66%), PLR (65%) e UDC (61%) hanno votato Sì, i simpatizzanti del PS hanno votato per la maggior parte No (percentuale di Sì del 46%). I simpatizzanti del PVL hanno votato in prevalenza Sì (54%) e anche i simpatizzanti dei Verdi hanno detto Sì al 50%. Colpisce il fatto che la maggior parte dei simpatizzanti dei Verdi e del PVL abbiano votato Sì nonostante entrambi i partiti si fossero espressi per il No. La dimensione dell'effetto è media sia per l'autoclassificazione sinistra-destra, sia per la simpatia per il partito ($V=0.23$ e 0.16).

Un elevato potere esplicativo viene anche mostrato dalle variabili per la **fiducia** nella polizia e nel Consiglio federale. Maggiore è la fiducia nella polizia o nel Consiglio federale, maggiore è la percentuale di chi vota Sì: in caso di una grandissima fiducia nella polizia (8-10 selezionati su una scala di 10), la percentuale dei Sì raggiunge il 70%. La quota di Sì è del 65% anche per le persone con una grandissima fiducia nel Consiglio federale. L'**atteggiamento** verso l'esercito evidenzia lo stesso modello: Solo le persone che preferiscono una Svizzera senza esercito hanno votato per la maggior parte No. Colpisce anche il fatto che le persone che hanno indicato che la **pandemia da Coronavirus** non ha avuto alcun effetto sulla decisione di voto abbiano detto per la maggior parte Sì (59%).

Tabella 34: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	56.6	2214	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.23***
Estrema sinistra (0-2)	33	260	± 5.7
Sinistra (3-4)	45	450	± 4.6
Centro (5)	67	587	± 3.8
Destra (6-7)	58	435	± 4.6
Estrema destra (8-10)	65	299	± 5.4
Simpatia per il partito			V =.16***
UDC	61	399	± 4.8
PLR	65	311	± 5.3
Alleanza del Centro	66	246	± 5.9
PVL	54	180	± 7.3
PS	46	358	± 5.2
Verdi	50	205	± 6.9
Altro partito	42	107	± 9.4
Nessun partito	62	212	± 6.5
Fiducia nella polizia			V =.29***
Da molto poca a poca (0-4)	29	256	± 5.6
Media (5)	47	352	± 5.2
Grande (6-7)	52	532	± 4.2
Molto grande (8-10)	70	1023	± 2.8
Fiducia nel Consiglio federale			V =.18***
Da molto poca a poca (0-4)	39	240	± 6.2
Media (5)	49	381	± 5
Grande (6-7)	54	556	± 4.1
Molto grande (8-10)	65	981	± 3
Atteggiamento: A) una Svizzera con un esercito forte oppure B) una Svizzera senza esercito			V =.18***
Svizzera con esercito forte	66	825	± 3.2
Atteggiamento misto	56	622	± 3.9
Svizzera senza esercito	44	667	± 3.8
Influsso del Coronavirus sulla decisione di voto			V =.11***
Non influenzata	59	1776	± 2.3
Influenzata	45	314	± 5.5

8.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. In questo caso i votanti potevano annotare più motivi. Le seguenti tabelle indicano la frequenza con cui i motivi sono stati menzionati per primi (prime menzioni o motivo principale) e con quale frequenza sono stati menzionati complessivamente da chi ha votato Sì oppure No (tutte le menzioni).

Tra i **motivi del Sì** si possono definire tre categorie principali (tabella 35): «Contro il terrorismo» (27% di prime menzioni, 42% di tutte le menzioni), «Rafforzamento della polizia» (19% e 33%) e «Legge opportuna» (10% e 18%).

Tabella 35: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Contro il terrorismo	27	356	42	548
Sicurezza della Svizzera	17	206	22	272
Il pericolo del terrorismo è reale	8	111	14	179
Contro gli estremisti	1	24	2	40
Rafforzamento della polizia	19	256	33	436
Bloccare preventivamente i rischi	7	105	13	172
La polizia deve poter utilizzare tutti i mezzi tecnici	4	58	6	90
Rapido intervento contro i soggetti pericolosi	2	22	3	41
Legge opportuna	10	113	18	211
Legge urgentemente necessaria	4	43	5	58
Legge chiara e importante	3	18	4	32
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	2	34	3	67
Altro	2	18	3	34
Risposte palesemente errate / confusioni	0	5	1	7
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	3	39	4	63
Non sa / nessun motivo indicato	38	512	82	1106

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Il **motivo principale per il fronte del «pro»** era la paura del terrorismo. Nella maggior parte dei casi, le persone hanno detto di aver votato Sì per tutelare la sicurezza della Svizzera nei confronti degli attentati terroristici (17% di prime menzioni, 22% di tutte le menzioni). Segue l'argomento secondo cui il terrorismo è un pericolo reale (8% e 14%) ed è necessario proteggersi dagli estremisti (1% e 2%). Un secondo argomento centrale dei votanti a favore è il fatto che la polizia debba essere rafforzata. Al suo interno si ritrovano motivi come la necessità di bloccare i rischi in via preventiva (7% e 13%), di consentire alla polizia di sfruttare tutti i mezzi tecnici (4% e 6%) e di un intervento rapido

contro i soggetti pericolosi (2% e 3%). Infine, la legge è stata elogiata e indicata come motivo per un Sì: la Legge sul terrorismo sarebbe urgente e necessaria (4% e 5%) e una legge chiara e importante (3% e 4%).

Nei **motivi del No** c'erano soprattutto tre aspetti fondamentali (tabella 36): Il motivo principale citato più di frequente riuniva argomenti relativi al potere della polizia (15% di prime menzioni, 44% di tutte le menzioni), nel secondo erano citati motivi politici (17% e 41%) e quasi altrettanto spesso sono stati adottati motivi relativi a uno Stato di polizia (19% e 36%).

Come **motivo principale per la parte «contro»** è stato indicato il potere della polizia. Con la nuova legge la polizia avrebbe troppi poteri (6% e 16%), sarebbe possibile l'arbitrio (4% e 11%) e la sorveglianza dei bambini sarebbe inaccettabile (1% e 5%). Meno frequenti, ma altrettanto fondamentali sono stati gli argomenti riferiti alla legislazione politica: le leggi attuali sarebbero sufficienti (7% e 13%), la legge violerebbe i diritti umani (3% e 7%) e la legge sarebbe imprecisa (3% e 7%). L'argomento dello Stato di polizia è stato citato con analoga frequenza: Con la legge la Svizzera non sarebbe più uno Stato di diritto (8% e 12%), o l'arresto sulla base di un sospetto sarebbe inaccettabile (4% e 9%).

Tabella 36: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Polizia troppo potente	15	118	44	399
Troppi poteri per la polizia	6	32	16	147
Arbitrio possibile	4	29	11	74
La sorveglianza dei bambini è inaccettabile	1	19	5	51
Motivi politici	17	172	41	365
La legge attuale è sufficiente	7	64	13	102
Violazione dei diritti umani	3	34	7	68
La legge è troppo imprecisa	3	25	7	56
Stato di polizia	19	170	36	327
Non c'è più uno stato di diritto	8	58	12	100
Arresto sulla base di un sospetto	4	34	9	83
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	7	82	12	133
Altro	4	40	8	96
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	4
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	11	2	25
Non sa / nessun motivo indicato	37	287	74	665

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

8.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati diversi argomenti pro e contro, che potevano approvare o respingere. Per l'analisi di questi argomenti non era rilevante solo l'approvazione o il rifiuto in generale, ma anche l'individuazione degli argomenti che dividevano i votanti del Sì e del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

La decisione di voto complessivamente era ben motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, il 77% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore e contrari e ha votato di conseguenza.

Complessivamente gli argomenti «pro» e «contro» riferiti agli arresti domiciliari sulla base di un semplice sospetto hanno ricevuto un consenso maggioritario da chi ha votato Sì e da chi ha votato No (tabella 37). Questo significa che un'ampia maggioranza ritiene che la polizia dovrebbe avere la possibilità di intervenire in via preventiva, che avrebbe bisogno di strumenti più forti, che con la nuova legge lo Stato di diritto sarebbe comunque mantenuto - ma anche che le persone non dovrebbero poter essere poste agli arresti domiciliari per un semplice sospetto, poiché ciò costituirebbe una violazione dei diritti umani. Il fronte del Sì, con gli argomenti sul rafforzamento della polizia, tutto sommato ha convinto di più rispetto al rischio degli arresti domiciliari sulla base di un semplice sospetto.

Tutti gli **argomenti «pro»** in linea di massima hanno ricevuto più spesso un consenso maggioritario rispetto a gli argomenti del No. Tra tutti gli argomenti, quello che ha ottenuto il maggiore consenso è quello secondo cui la polizia dovrebbe poter intervenire anche in via preventiva in modo da non arrivare troppo tardi (71% di tutti i votanti, 91% dei votanti Sì). Il secondo nella graduatoria dei consensi è quello secondo cui la polizia necessita di ulteriori strumenti più forti. Il 90% dei votanti Sì e due terzi di tutti i votanti hanno espresso il loro consenso rispetto a questo argomento. Il 50% dei votanti No non è però d'accordo. Questo argomento è stato quello che ha creato la maggiore polarizzazione. Il terzo argomento per numero di consensi è quello secondo cui le misure preventive dovrebbero essere proporzionate e orientate al singolo caso, in modo da preservare lo Stato di diritto. 57%). I votanti Sì erano d'accordo all'83%, i votanti No non erano d'accordo al 50%. Pertanto, anche questo argomento ha creato una forte polarizzazione.

Gli **argomenti «contro»**, complessivamente, hanno polarizzato maggiormente e ottenuto tendenzialmente meno approvazione degli argomenti «pro». L'argomento «contro» che ottiene la maggior parte dei consensi tra tutti i votanti è quello secondo cui le persone non dovrebbero poter essere poste agli arresti domiciliari sulla base di un semplice sospetto e questa privazione della libertà rappresenta una violazione dei diritti umani (consenso totale: 51%). Chi ha votato No era d'accordo all'80%, chi ha votato Sì non lo era al 61%. Tra tutti gli argomenti, questo è quello che ha generato la più forte polarizzazione. Gli altri due argomenti contrari non hanno raggiunto la maggioranza tra tutti i votanti. La violazione del principio della presunzione di innocenza ha convinto il 73% dei votanti No, ma non ha convinto il 65% dei votanti Sì. Il terzo argomento «con-

tro», secondo cui la sorveglianza in Svizzera sarebbe aumentata eccessivamente e dovrebbe essere stoppata, ha ottenuto più opposizione che consenso. Il 62% di chi ha votato No era d'accordo, ma il 71% di chi ha votato Sì non lo era.

Tabella 37: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Se la polizia può intervenire solo quando un reato è già stato commesso, in linea di massima è già troppo tardi.	Totale	71	19	10
	Votanti Sì	91	4	5
	Votanti No	49	39	11
Per poter impedire efficacemente gli attentati terroristici e aumentare la sicurezza, la polizia ha bisogno di strumenti supplementari, più efficaci.	Totale	66	24	11
	Votanti Sì	90	4	5
	Votanti No	36	50	14
Le misure preventive sono proporzionate e orientate al singolo caso. Lo stato di diritto viene mantenuto.	Totale	57	24	18
	Votanti Sì	83	6	11
	Votanti No	27	50	23
Argomenti Contro				
Chiunque può essere messo agli arresti domiciliari senza prove e sulla base di un semplice sospetto. Questo costituisce una privazione della libertà e una violazione dei diritti umani.	Totale	51	38	11
	Votanti Sì	30	61	8
	Votanti No	80	10	10
La legge viola il principio della presunzione di innocenza. Ogni persona a partire da 12 anni, infatti, può essere sospettata e arrestata.	Totale	44	41	15
	Votanti Sì	23	65	13
	Votanti No	73	13	14
In Svizzera il controllo sta prendendo il sopravvento. Si deve porre un freno.	Totale	38	49	13
	Votanti Sì	21	71	8
	Votanti No	62	24	14

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 71% di tutti i votanti (e il 91% di tutti i votanti Sì e il 49% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento Pro secondo cui la polizia in linea di massima arriverebbe troppo tardi se potesse intervenire solo una volta che è stato già commesso un reato. Il 19% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 10% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'214, votanti Sì 1'333, votanti No 881.

9 Appendice

9.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 13 giugno 2021, realizzato dall'Istituto gfs.berna su incarico della cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato condotto tra il 14 giugno e il 2 luglio 2021. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 38: Breve relazione tecnica VOX – votazione popolare del 13 giugno 2021

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	Questionario cartaceo Online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	at random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	Dal 14 giugno al 2 luglio 2021
Dimensioni del campione	minimo 3000, effettivo 3'057 (carta: 1'225, online: 1'832) n CHT: 1889, n CHF: 792, n CHI: 376 (carta: n CHT: 723, n CHF: 342, n CHI: 160) (online: n CHT: 1'166, n CHF: 450, n CHI: 216)
Errori di campionamento	± 1.8 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

9.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

9.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED dell'Ufficio generale di statistica (UST). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione

residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo sproporzionale: I partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 6.1.4 Ponderazione)

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UUST ne abbiamo ricevuti 7'444 e una riserva inutilizzata di 1'411 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

9.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 13 giugno 2021 comprende complessivamente 3'057 intervistati, di cui il 62% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1889), il 26% dalla Svizzera di lingua francese (n=792) e il 12% dalla Svizzera italiana (n=376).

Tabella 39: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPEd	7'444
Posta respinta/persone scelte decedute	47
Totale indirizzi validi	7'397
Rifiuto/disdette	79
Totale interviste realizzate	3'124
Cancellazioni per motivi qualitativi	67
Interviste utilizzate alla fine	3'057

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+22.4 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti. La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo è di ± 4.3 punti percentuali per l'iniziativa per l'acqua potabile, di ± 2.4 punti percentuali per l'iniziativa per il divieto dei pesticidi, di ± 9.5 punti percentuali per la Legge Covid-19, di ± 2.6 punti percentuali per la Legge sul CO₂ e di ± 5.4 punti percentuali per la Legge sul terrorismo.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati dal gfs.berna. 67 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

9.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come Unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «Hot-One-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

9.1.5 Analisi ed errori di campionamento

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1'000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio con una probabilità del 95% si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza).

L'errore casuale aumenta con la diminuzione del numero degli intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 40: Errori di campionamento

Errori di campionamento statistici selezionati secondo entità del campionamento e suddivisione di base		
Dimensioni del campionamento	Tasso di errore suddivisione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3'000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N = 2'200	±2.1 Punti percentuali	±1.7 Punti percentuali
N = 1'000	±3.2 Punti percentuali	±2.5 Punti percentuali
N = 600	±4.1 Punti percentuali	±3.3 Punti percentuali
N = 100	±10.0 Punti percentuali	±8.1 Punti percentuali
N = 50	±14.0 Punti percentuali	±11.5 Punti percentuali

Esempio di lettura: Per circa 1'000 intervistati è un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è tra il 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, tra il 20% ±2.5 punti percentuali. Nella ricerca del sondaggio si fissa perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò significa che si accetta una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale. I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

9.2 Sullo studio

9.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nel record di dati utilizzato per l'analisi non sono disponibili nomi, indirizzi o date di nascita. I recapiti dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Allo stesso indirizzo sono disponibili le vecchie banche dati VOX e i rapporti VOX.

9.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [vox.gfsbern.ch](https://www.vox.gfsbern.ch)

9.3 Team gfs.bern

LUKAS GOLDER

Co-direttore e Presidente del consiglio d'amministrazione gfs.berna, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, docente presso la ZHAW

✉ lukas.golder@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/analisi dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet

MARTINA MOUSSON

Project leader, politologa

✉ martina.mousson@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

analisi di temi e issues politici, votazioni ed elezioni nazionali (Tendenza SSR, analisi VOX, barometro delle elezioni), analisi dell'immagine e della reputazione, analisi della comunicazione integrata, analisi dei contenuti mediatici, metodi qualitativi, temi sociali (ricerca sui giovani, razzismo, famiglie, ceto medio)

TOBIAS KELLER

Project leader p.p., specialista in comunicazione e media, Dr. phil.

✉ tobias.keller@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet



AARON VENETZ

Collaboratore scientifico, politologo e scienziato di dati

✉ aaron.venetz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati, programmazioni, analisi mediatiche, visualizzazioni



LAURA SALATHE

Collaboratrice scientifica, politologa

✉ laura.salathe@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei media, visualizzazioni



CAMIL ESTERMANN

tirocinante Data Science

✉ camil.estermann@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, metodi qualitativi, visualizzazioni



Daniel Bohn:

Collaboratore del progetto, tecnico informatico sviluppo applicazioni

✉ daniel.bohn@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
Analisi dei dati quantitativa e qualitativa, trattamento dei dati, visualizzazione

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Institute Member

 **gfs.bern**
Menschen. Meinungen. Märkte.